

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

————— VIII LEGISLATURA —————

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

—————

**405° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982**

## I N D I C E

### Commissioni permanenti e Giunte

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 6
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 10
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 11
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 15
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 20
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 24
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 27
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	» 34
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	» 38
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 42
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 46

### Commissioni riunite

6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10 <sup>a</sup> (Industria) . . . . .	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

### Commissioni speciali

Terremoto . . . . .	<i>Pag.</i> 51
---------------------	----------------

### Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv . . . . .	<i>Pag.</i> 54
Riconversione industriale . . . . .	» 59

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 62
2 <sup>a</sup> - <i>Giustizia - Pareri</i> . . . . .	» 63
5 <sup>a</sup> - <i>Bilancio - Pareri</i> . . . . .	» 63
6 <sup>a</sup> - <i>Finanze e tesoro - Pareri</i> . . . . .	» 64
7 <sup>a</sup> - <i>Istruzione - Pareri</i> . . . . .	» 64

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i> 65
------------------------	----------------

**COMMISSIONI RIUNITE****6ª (Finanze e tesoro)****e****10ª (Industria)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente della 6ª Comm.ne*

SEGNANA

*indi del Vice Presidente della 6ª Comm.ne*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Colucci.**La seduta inizia alle ore 11,10.***IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1982, n. 69, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e conferimenti all'Ente nazionale per l'energia elettrica per incremento del fondo di dotazione ed a copertura del maggior onere termico » (1828-Urgenza)**

(Esame e rinvio)

Il senatore Vettori, che sostituisce il senatore Vitale Antonio come relatore, riferisce alle Commissioni riunite sul provvedimento.

Dopo aver comunicato che le Commissioni 1ª e 5ª hanno espresso parere favorevole sulla conversione del decreto n. 69, descrive dettagliatamente le disposizioni del decreto stesso. Afferma, a conclusione, che vi erano notevoli ragioni di necessità e di urgenza per l'uso del decreto-legge, in presenza della crisi finanziaria dell'ENEL e della difficile situazione del Paese quanto al suo bilancio energetico. Il decreto in esame rappresenta un contributo importante, anche se non definitivo, per dare all'ENEL i mezzi occorrenti sia per affrontare la sua crisi finanziaria che per migliorare le prospettive energetiche del Paese. Finanziariamente il provvedimento, mantenendo pressochè invariati i prezzi

dei prodotti, utilizza, tramite aumenti delle aliquote delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi, la diminuzione dei prezzi mondiali del petrolio per dare all'ENEL un contributo pluriennale, in ragione di 440 miliardi per il 1982, a titolo di aumento del fondo di dotazione dell'Ente nonchè a fronte del maggior onere termico sopportato dall'ente stesso.

Il relatore si sofferma diffusamente sulla situazione finanziaria dell'ENEL e sull'efficacia degli investimenti, in corso e prospettati, nel quadro del piano energetico nazionale, per il risparmio di energia e di valuta per l'acquisto delle materie prime. In particolare espone i dati di previsione sui vantaggi e svantaggi rispettivi fra le diverse alternative (petrolio, carbone e nucleare). Chiarisce quindi le ragioni finanziarie che hanno costretto l'ENEL a ridurre il volume degli investimenti già prospettati, evidenziando l'ingente fabbisogno dell'Ente (di oltre 4000 miliardi, oltre a quello per sanare l'indebitamento a breve, che supera i 3000 miliardi). Sottolinea poi le gravi ripercussioni che il deficit energetico del Paese già oggi riversa specialmente su alcune regioni; e soprattutto sul Mezzogiorno. Chiarisce infine le difficoltà incontrate nel sopperire all'onere derivante dal sovrapprezzo termico, per il quale non ha potuto giovare la Cassa conguaglio, dati i suoi limiti istituzionali.

Il relatore Vettori conclude tornando a ribadire l'esigenza di garantire la sicurezza finanziaria ad un Ente che deve effettuare ingenti investimenti nell'interesse del Paese, esigenza che è soddisfatta solo in parte dal provvedimento in esame, del quale quindi tanto più conviene affrettare la conversione in legge. Preannuncia infine la presentazione di un emendamento che modifica la ripartizione del contributo erariale di cui all'articolo 2 del decreto, secondo principi di più corretta contabilità.

Il Presidente avverte che è stato presentato dal Governo un emendamento consistente in

un articolo da aggiungere all'articolo unico del disegno di legge di conversione, diretto ad ampliare l'agevolazione fiscale (e a prorogare il termine relativo), di cui all'articolo 1-ter aggiunto al decreto-legge 13 gennaio 1981 n. 8 dalla legge di conversione 12 marzo 1981 n. 61.

Si apre la discussione generale.

Prende la parola il senatore Urbani, che deplora la mancata presentazione da parte del Governo di un programma di risanamento finanziario e di ristrutturazione dell'Enel, cosa che a suo avviso il Governo avrebbe dovuto fare da tempo, anzichè tamponare la situazione dell'Enel con provvedimenti assai limitati e contingenti quali sono il decreto-legge 30 ottobre 1981, n. 619, ed il presente analogo provvedimento. Sottolinea che la sua parte politica aveva chiesto insistentemente una discussione ampia e approfondita sulla situazione dell'Enel già in occasione dell'esame del precedente decreto-legge.

Quanto al contenuto del decreto in esame, fa presente che l'unica entrata sicura su cui fa affidamento per provvedere ai bisogni dell'ENEL è quella disponibile per il 1982, dato che nessuno può fare previsioni sui prezzi mondiali del petrolio nei prossimi anni. Sarebbe stato quindi più responsabile limitare la portata del provvedimento all'immediato, senza iscrivere nel decreto una cifra globale cospicua ma del tutto ipotetica.

Il senatore Urbani propone quindi, a nome dei senatori comunisti, che il seguito dell'esame sia rinviato e che il Ministro dell'industria intervenga presso le Commissioni riunite per dare una informazione esauriente sulla situazione dell'ENEL e sulle intenzioni del Governo per il risanamento finanziario dell'Ente, eventualmente disponendo audizioni in Commissione per una più completa informazione dei parlamentari.

Il senatore Forma dichiara di non poter condividere le continue richieste al Ministro dell'industria di intervenire in Commissione, per ripetere l'informazione sulle vicende e sulla situazione dell'ENEL ogni volta che si tratta di intervenire finanziariamente a sostegno dell'Ente.

Dichiara inoltre di ritenere ampiamente giustificato l'uso del decreto-legge nel caso

in esame, anche sotto l'aspetto delle modifiche fiscali, che richiedono uno strumento che ne dia immediata attuazione. Per quanto concerne le prospettive di eventuali aumenti dei prezzi del petrolio, dopo avere espresso la fiducia che tali aumenti non si verifichino troppo presto, osserva che le nuove situazioni potranno essere affrontate man mano che si presenteranno, dato che non mancano i mezzi per provvedere diversamente alle necessità dell'ENEL, sempre restando nell'ambito del mercato dei prodotti petroliferi.

Il relatore Vettori fa presente che una riduzione del prezzo della benzina sarebbe stata comunque inopportuna prima che i prezzi mondiali del petrolio entrino in una fase di più sicuro assestamento. D'altra parte — come il relatore torna a ribadire — le esigenze finanziarie dell'ENEL, sottoposto alle rigidità di segno contrario dei costi e delle tariffe, non possono essere disattese.

Il relatore Vettori conclude sottolineando che una opposizione pregiudiziale al provvedimento non è giustificata dato che esso si inserisce nella nuova situazione di fatto causata dalla riduzione del prezzo del petrolio.

Prende quindi la parola il senatore Bonazzi il quale fa notare che il provvedimento è espressione di una politica fiscale priva di ogni prospettiva di medio periodo. Ricorda che con il recente provvedimento sulla finanza locale si sono obbligati, in pratica, molti comuni ad istituire un'addizionale all'imposta sull'energia elettrica che (secondo la previsione del Ministro delle finanze) darà un gettito di circa 500 miliardi; in questo modo — egli osserva — si è reso peraltro più difficile all'ENEL l'utilizzazione dello strumento tariffario in direzione di una riduzione del disavanzo: in definitiva, anche questa scelta è stata espressione di una politica fiscale miope. Il senatore Bonazzi conclude affermando che l'aspetto più grave del provvedimento è costituito dal fatto che, in corrispondenza di una riduzione (che può essere contingente) del prezzo del petrolio, si aumenta l'imposta sui prodotti petroliferi per un periodo di tempo indefinito.

Il presidente Berlanda avverte che, da informazioni assunte, risulta che il Ministro

dell'industria è impossibilitato ad intervenire a causa di una indisposizione. Tenendo conto che l'esame in Assemblea del disegno di legge di conversione è previsto per il giorno 7 del prossimo aprile, egli è d'avviso che sia opportuno proseguire l'esame nelle Commissioni riunite in una seduta da tenersi domani, prevedendo, eventualmente, la presenza di un sottosegretario di Stato per il Ministero dell'industria, qualora il Ministro stesso non potesse intervenire.

Prende quindi la parola il senatore Lai. In riferimento alle osservazioni del senatore Bonazzi, sottolinea che l'addizionale all'imposta sull'energia elettrica non costituisce un esempio di politica fiscale miope: al contrario rappresenta un passo in direzione di una maggiore autonomia impositiva degli enti locali. Per quanto attiene al provvedimento in esame, il senatore Lai ritiene che l'utilizzazione dello strumento del decreto-legge sia stata opportuna, come in ogni caso in cui si debba variare l'imposizione indiretta.

Interviene nuovamente il senatore Urbani per osservare che le ragioni che inducono

ad un rapido esame del disegno di legge di conversione devono essere conciliate con le ragioni sostanziali connesse ad un meditato esame del provvedimento; ad avviso dei senatori comunisti è necessaria la presenza del Ministro dell'industria, in modo da poter ampiamente discutere la situazione dell'ENEL. Preliminarmente è opportuno che le Commissioni riunite ricevano una completa documentazione relativamente al prelievo fiscale sui prodotti petroliferi in Italia in confronto agli altri Paesi comunitari, ed alla situazione dell'ENEL: tutto ciò renderà possibile l'approfondita discussione del complesso della proposta governativa. L'oratore conclude affermando che anche se il seguito dei lavori va, di conseguenza, rinviato alla prossima settimana, si potrà comunque programmare un ulteriore rapido *iter* del disegno di legge di conversione.

Il presidente Berlanda quindi, preso atto dell'orientamento delle Commissioni riunite, aggiorna l'ulteriore corso ad una seduta da tenersi martedì della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*

MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.**La seduta inizia alle ore 10,45.*

## IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (31), d'iniziativa dei senatori Martinazzoli ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali** » (1272), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** » (1281), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 marzo, per il completamento degli adempimenti procedurali, essendo già stato concluso il vaglio dei singoli articoli.

Il senatore Stanzani Ghedini, in relazione a taluni commenti di stampa che gli hanno attribuito un parere favorevole al testo proposto dalla Commissione per il disegno di legge costituzionale n. 31 ed in particolare alla dichiarazione che il quotidiano « Il Popolo » del 26 marzo scorso attribuisce al relatore, senatore Bonifacio, circa l'esito del voto sulla proposta di articolato della Commissione, precisa di non essersi affatto pronunciato favorevolmente alla proposta stessa nel suo complesso per il semplice fatto che la Commissione affari costituzionali non

ha ancora deliberato sul mandato da conferire al senatore Bonifacio per la relazione all'Assemblea, come chiaramente e correttamente emerge dal resoconto parlamentare dei lavori della seduta del 23 marzo.

Anzi lo stesso resoconto dà inequivocabilmente atto che sui due articoli che, nel corso della stessa seduta, la Commissione ha esaminato, il rappresentante del Gruppo radicale — unitamente al senatore socialista Jannelli — ha espresso voto contrario. E ciò prelude, coerentemente, al voto altrettanto contrario che il senatore Stanzani Ghedini pronuncerà in sede di deliberazione sul tipo di mandato a riferire all'Assemblea che, stando agli orientamenti emersi, la Commissione si accinge a conferire.

Con l'occasione puntualizza poi che le valutazioni da lui espresse e riprodotte nel resoconto della stessa seduta in ordine alla procedura da adottare per il perseguimento dei reati ministeriali, vanno precisate nel senso che se s'intende conservare la *ratio* che presiede all'articolo 96 della Costituzione (norma che mira a tutelare la funzione esercitata e non la persona dell'inquisito), non può essere elusa l'adozione di un procedimento speciale, che dal testo proposto dal relatore non emerge affatto.

Circa poi la dichiarazione riportata dallo stesso riassunto dei lavori, secondo la quale la strada maestra, anche per i reati ministeriali, resta quella della magistratura ordinaria salva la previsione di autorizzazione parlamentare, puntualizza che alla magistratura ordinaria dovrebbe essere deferita l'istruttoria conseguente alla *notizia criminis*, mentre alla sede parlamentare dovrebbe essere riservata la valutazione sul rinvio a giudizio. L'eventuale, successivo giudizio dovrebbe poi essere affidato ad un organismo *ad hoc*, diverso dalla Corte costituzionale, per non comprometterne la funzionalità interrompendone per lungo tempo i pronunciamenti sulla legittimità costituzionale delle leggi.

Nella seduta del 23 marzo si è dunque espresso contro gli articoli 1 e 3 del testo proposto proprio perchè, pronunciatisi la maggioranza della Commissione in favore del mantenimento dell'articolo 96 della Costituzione, quantunque in una nuova formulazione, non trova giustificazione il deferimento dei giudizi sui reati ministeriali alla magistratura ordinaria mentre per gli stessi, coerentemente, occorrerebbe prevedere una giurisdizione speciale.

Dopo avere ribadito che, se si intende deferire alla magistratura ordinaria il giudizio sui reati ministeriali, occorre accantonare la *ratio* che sottostà all'articolo 96 della Costituzione e accogliere invece quella dell'articolo 68 della Carta costituzionale, riguardante l'autorizzazione per procedere penalmente contro i membri del Parlamento, inclusi, ovviamente, i ministri parlamentari, conclude dichiarando che la sua parte politica è contraria al provvedimento in esame e pertanto voterà contro la proposta di riferire favorevolmente su di essa all'Assemblea.

Il relatore Bonifacio, in relazione alle considerazioni testè esposte dal senatore Stanzani Ghedini rileva che esse potranno costituire oggetto di confronto in Assemblea non potendosi più, in questa fase, ritornare su questioni che la Commissione ha già delibato.

Il presidente Murmura fa presente che essendo stati votati in precedenza i singoli articoli del disegno di legge n. 31, occorre ora procedere al coordinamento del testo ed al conferimento del mandato a riferire all'Assemblea con la proposta di assorbimento dei disegni di legge nn. 1272 e 1281.

Il senatore Jannelli, in considerazione delle valutazioni in precedenza espresse, dichiara che voterà contro la proposta di riferire favorevolmente sull'articolato adottato dalla Commissione.

Il senatore Maffioletti annuncia invece che il Gruppo comunista si esprimerà favorevolmente giacchè il nucleo centrale della normativa è soddisfacente. Certamente restano aperti taluni problemi quale quello del voto qualificato per il diniego di autorizzazione. Si riserva di riproporre in Assen-

blea il problema, nonchè di valutare l'opportunità di prevedere un termine decorso il quale si proceda comunque nei confronti dei reati ministeriali. Esiste anche la questione delle informazioni di cui il Parlamento deve disporre al fine di potere deliberare la autorizzazione, pur in assenza di una istruttoria, in modo documentato. Si tratta di aspetti di cui non nasconde le difficoltà, ma che comunque non sono tali da impedire un voto favorevole sul testo della Commissione.

Il senatore Marchio a sua volta interviene lamentando che componenti della Commissione abbiano rilasciato dichiarazioni alla stampa sul cui contenuto intende avanzare riserve.

Il relatore, senatore Bonifacio, precisa di avere, a titolo personale, risposto a taluni quesiti postigli da giornalisti, essendosi avvalso del diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Il senatore Marchio si duole che il senatore Bonifacio, nei suoi contatti con la stampa, abbia riferito la posizione tenuta in Commissione dai vari Gruppi politici, fatta eccezione per il Movimento sociale italiano; la posizione del suo Gruppo sull'argomento è invece ampiamente nota. Il Gruppo del Movimento sociale è favorevole alla abolizione della Commissione inquirente, ed in Assemblea i suoi rappresentanti approfondiranno ulteriormente tale materia suggerendo quegli accorgimenti che appariranno congrui per un razionale assetto normativo della materia. Conclude dichiarando che il suo Gruppo si asterrà sulla deliberazione riguardante il mandato da conferire al relatore.

Il relatore Bonifacio puntualizza che nella seduta cui ha fatto riferimento il senatore Marchio, il Gruppo del Movimento sociale era assente sicchè egli non ha certo potuto esplicitare con alcuno una posizione che non era stata manifestata in quella sede.

Il senatore Saporito annuncia che il Gruppo della Democrazia cristiana si pronuncerà positivamente sulla proposta di conferire mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo della Commissione, sul quale però tuttora sussistono perplessità e l'assenso che ora viene manifestato non po-

trà certo inibire alla sua parte politica di proporre emendamenti migliorativi all'Assemblea.

Accolte quindi le modifiche di coordinamento, la Commissione, con il voto contrario dei senatori Jannelli e Stanzani Ghedini e con l'astensione del senatore Marchio, dà mandato al relatore Bonifacio di riferire favorevolmente all'Assemblea alla quale dovrà pure essere proposto l'assorbimento dei disegni di legge nn. 1272 e 1281.

« **Ordinamento del governo locale** » (19), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri  
(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali** » (177), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri  
(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

« **Nuovo ordinamento dei poteri locali** » (206), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri  
(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione** » (207), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Riforma delle autonomie locali** » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino  
(Seguito dell'esame e rinvio)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione** » (1789), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri  
(Esame e rinvio)

Il presidente Murmura comunica che in data 29 marzo è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge costituzionale n. 1789, presentato dai senatori del Gruppo repubblicano.

Ha la parola il senatore Modica il quale sottolinea l'esigenza che la Commissione inizi tempestivamente l'esame del disegno di legge costituzionale n. 1789 anche prima della definizione del testo elaborato dalla Sottocommissione coordinata dal senatore Mancino. Il dibattito sulla funzionalità dell'ente

Provincia e l'orientamento, largamente diffuso, intorno all'opportunità di procedere alla sua soppressione evidenziano — prosegue l'oratore — che una decisione al riguardo si profila ormai matura, risultando peraltro preliminare rispetto alla determinazione della natura e dei compiti dell'ente intermedio. Dopo aver lamentato le inadempienze del Governo che da tempo ha preannunciato un proprio atto di iniziativa legislativa in materia e ribadita l'esigenza di concludere l'esame del testo unificato della Sottocommissione, il senatore Modica sottolinea la rilevanza della normativa in discussione, affermando che la sorte dei disegni di legge in titolo condizionerà il prestigio e l'autorevolezza della stessa Commissione, tenuto conto anche del rischio che, in prospettiva, il Parlamento finisca per operare una mera ratifica di intese eventualmente raggiunte al di fuori della sede parlamentare.

Interviene quindi il relatore Mancino il quale, rilevata la delicatezza degli interventi legislativi in materia costituzionale, reputa indispensabile che sul tema delle autonomie locali abbia luogo un dibattito approfondito in cui tutti i Gruppi politici puntualizzino definitivamente i propri orientamenti; rilevato poi che l'eventuale soppressione dell'ente Provincia richiede una riflessione adeguata sui problemi relativi all'articolazione territoriale dell'amministrazione dello Stato, esprime perplessità sulla proposta di procedere alla pura e semplice eliminazione dell'ente territoriale in discorso, senza definire contestualmente la tematica dell'ente intermedio.

Hanno poi la parola il presidente Murmura (il quale, dopo aver affermato che i lavori della Commissione proseguiranno anche in assenza del preannunciato testo governativo, segnala l'esigenza di una più assidua presenza dei parlamentari ai lavori) e i senatori Marchio, Modica (il quale esprime dissenso su ogni ulteriore rinvio dell'esame dei disegni di legge in titolo) e Branca.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Si conviene che l'esame (in sede consultiva) dei disegni di legge nn. 203, 775, 840,

1678, 1697, in materia di artigianato, proseguirà in sede ristretta.

**ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI**

Il presidente Murmura avverte che la seduta antimeridiana di domani, anziché alle ore 10, avrà inizio alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

**Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA  
*indi del Vice Presidente*  
FLAMIGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sanza.*

*La seduta inizia alle ore 18,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia**

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 109 della legge 1° aprile 1981, n. 121)

Riferisce alla Commissione il senatore Pavan il quale, richiamati i punti qualificanti dello schema di decreto delegato in titolo, già illustrati, nelle linee generali, nella seduta del 24 marzo, si sofferma analiticamente nell'esame dei singoli articoli, dando altresì conto delle osservazioni formulate dal Consiglio nazionale di polizia.

In particolare, il relatore sottolinea l'opportunità che nella normativa relativa ai concorsi e ai corsi di formazione tecnico-

professionale, previsti per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti, sia contemplata la possibilità per l'Amministrazione di assumere anche coloro i quali, superato il concorso, siano risultati idonei a conclusione del corso di formazione.

Illustrato quindi il disposto dell'articolo 40, relativo alla nomina a primo dirigente e rilevata l'opportunità di modificarne l'ultimo comma, il relatore si sofferma fra l'altro, in particolare, sull'articolo 44 (riguardante il collocamento a riposo d'ufficio dei primi dirigenti), auspicando che i funzionari suddetti possano usufruire di qualche forma di beneficio, una volta posti a riposo, considerato che in base al disposto dell'articolo 43, primo comma, la qualifica di dirigente superiore viene già acquisita dai primi dirigenti dopo tre anni di servizio.

Formulati alcuni rilievi sulla normativa relativa ai congedi (articoli 49 e 49-bis), si sofferma sull'articolo 63, in tema di rapporti informativi, osservando al riguardo che sembra eccessiva la previsione di cinque tipi di valutazioni; sull'articolo 66, lettera c); sull'articolo 68 (riguardo al quale avanza richiesta di chiarimenti), sull'articolo 72 (in tema di preposizione ad uffici o reparti), il cui terzo comma — osserva il relatore — dovrebbe essere riformulato, ricomprendendo nella fattispecie anche gli uffici centrali.

Hanno poi la parola il sottosegretario Sanza (il quale, condivisi i rilievi mossi dal relatore all'articolo 44, assicura che il Governo predisporrà adeguate misure) e i senatori Vittorino Colombo e Flamigni (che sottolinea, fra l'altro, con riferimento allo articolo 48, che fra le « rilevanti ragioni » ivi contemplate va ricompreso il problema della casa).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,50.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
CIOCE*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Lombardi.**La seduta inizia alle ore 10,25.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche agli articoli 24, 25 e 26 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953, in materia di concorsi per nomina a notaio** » (1329), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Prende la parola il sottosegretario Lombardi il quale chiede che l'esame del disegno di legge in titolo — sul quale il Governo esprime giudizio negativo, in quanto provocherebbe una attenuazione della severa disciplina che, a garanzia della collettività, regola l'espletamento dei concorsi per notaio — venga differito anche al fine di evitare che possa svolgere un effetto suggestivo sull'espletamento del concorso per notai in atto.

Il presidente Cioce, preso atto dell'unanime orientamento espresso dai componenti dei Gruppi rappresentati in Commissione, avverte che l'esame del disegno di legge è rinviato alla nuova data che sarà stabilita dall'Ufficio di Presidenza.

« **Istituzione del permesso premio per i detenuti, introduzione di sanzioni disciplinari aggravate e modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354** » (1691)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 3 marzo.

Il presidente Cioce comunica che il senatore Gozzini, assente per ragioni di salute, ha pronunciato la presentazione di emendamenti al testo del disegno di legge.

In relazione anche a tale comunicazione il senatore Lugnano sottolinea l'opportunità

di una breve dilazione al fine di consentire un maggiore approfondimento in ordine agli emendamenti da presentare eventualmente.

Aderisce il relatore Coco, rilevando al tempo stesso il generale consenso della Commissione sulle linee ispiratrici del disegno di legge in esame.

Il Presidente, preso atto dell'orientamento in tal senso espresso dalla Commissione, avverte che il seguito dell'esame è rinviato a mercoledì 14 aprile, con l'impegno di arrivarci in quella data al varo del provvedimento.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali** » (1372), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

Riprende la discussione sospesa il 23 marzo.

Il presidente Cioce comunica che, a tutt'oggi, la 5ª Commissione permanente non ha ritenuto di dover modificare il proprio parere negativo in merito alla copertura finanziaria del provvedimento in titolo. Il Presidente prospetta pertanto l'opportunità di un rinvio.

Dopo un intervento favorevole in tal senso del senatore Filetti, il seguito della discussione è rinviato.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La senatrice Tedesco Tatò richiama l'attenzione della Presidenza sull'opportunità di prendere solleciti contatti con la 1ª Commissione permanente ai fini di un pronto inserimento all'ordine del giorno delle Commissioni riunite 1ª e 2ª del disegno di legge n. 1804 « Interpretazione autentica della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia ».

Prende atto il Presidente.

*La seduta termina alle ore 11.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Costa.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Autorizzazione di spesa per l'acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero** » (1740), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Granelli il quale, dopo aver brevemente illustrato i contenuti del provvedimento, ne sottolinea l'urgenza pur rilevando che esso si inserisce ancora in una linea di interventi-tampone e non certo in una linea — pure tante volte auspicata — di valutazione globale e di razionale sviluppo della nostra presenza culturale all'estero.

Soffermandosi quindi a ricordare i rilievi esposti alla Camera dei deputati per quanto concerne i meccanismi di cui all'articolo 3 che, pure, trovano la loro giustificazione nella necessità di risolvere il problema dei tempi relativi alle operazioni di vendita di immobili all'estero, normalmente lunghissimi, il relatore, dopo aver invitato la Commissione ad approvare il disegno di legge, sollecita il Governo ad una revisione della problematica della presenza culturale italiana nei diversi paesi in vista di intensificarla soprattutto negli Stati di nuova indipendenza e all'interno, comunque, di un programma pluriennale di azione. In questo senso egli presenta il seguente ordine del giorno:

« La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 1740, recante autorizzazione di spese per l'acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero,

invita il Governo:

ad informare annualmente il Parlamento delle operazioni compiute sulla base del provvedimento e a predisporre un piano organico per le sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero in modo da tener distinti gli interventi in questi due settori — per stabilire motivate priorità di spesa — e da favorire una maggiore presenza dell'Italia nei Paesi di nuova indipendenza »  
0/1740/3/1

Prende la parola la senatrice Gherbez la quale rileva che i senatori comunisti, pur rendendosi conto dell'esistenza dei problemi che questo provvedimento vuole affrontare, sono perplessi per la mancata indicazione delle priorità di intervento e per i meccanismi di controllo che giudicano insufficienti e inadeguati, tanto più che si muovono in assenza di un organico piano di azione. Per questo motivo i senatori comunisti si asterranno dal voto mentre concordano, invece, sull'ordine del giorno proposto dal relatore.

Interviene il sottosegretario Costa il quale fa presente che il Governo ritiene opportuni che si giunga ad una valutazione globale del problema concernente la diffusione e il mantenimento della cultura italiana all'estero e proprio in questa ottica ha fissato per i giorni 20 e 21 maggio prossimi un Convegno nazionale sul problema. Naturalmente non si potrà non tener conto, in quella sede, di un dato a tutti noto come quello della estrema modestia dei mezzi finanziari destinati al settore culturale, una modestia che è testimoniata anche dai fondi di

cui al provvedimento in esame che dovranno, per forza di cose, essere destinati agli interventi più urgenti in favore di pochi istituti di cultura in alcune sedi particolari.

Dopo aver quindi dichiarato di accogliere l'ordine del giorno del relatore Granelli, il rappresentante del Governo illustra due emendamenti: il primo, all'articolo 1, volto ad inserire la possibilità di destinare i fondi anche alla ristrutturazione oltre che all'acquisto e alla costruzione di immobili; il secondo emendamento — all'articolo 4 — fa decorrere dal 1982 (e non dal 1980) il lasso di tempo entro il quale potranno essere effettuate le operazioni in questione.

Si passa all'esame degli articoli.

In un breve intervento, il senatore Orlando si dichiara d'accordo con l'ordine del giorno proposto dal relatore e non consenziente sull'orientamento del Ministero di concentrare i finanziamenti su alcuni istituti di cultura privilegiando sedi dove, a suo avviso, la nostra presenza culturale ha molti altri canali per essere valorizzata.

Quindi, la Commissione approva l'emendamento proposto dal Governo all'articolo 1 e l'intero articolo nel testo modificato.

Sono poi approvati gli articoli 2 e 3.

Viene quindi approvato l'emendamento del Governo all'articolo 4 e l'intero articolo nel testo emendato.

Viene poi approvato l'articolo 5.

La Commissione introduce una modifica sul titolo del disegno di legge, in conseguenza della modifica apportata all'articolo 1, ed approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

**« Concessione di un contributo al Servizio sociale internazionale — Sezione italiana — con sede in Roma » (1785)**, d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale, dopo aver ricordato il tormentato iter di questo provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, invita la Commissione a trovare lo stesso accordo raggiunto alla Camera per la concessione di un contributo annuale alla Sezione italiana del Servizio sociale internazionale della

cui validità e utilità ha avuto modo di rendersi personalmente conto nella sua passata esperienza di Ministro dell'interno. La Sezione svolge numerose attività in relazione a problemi sociali con un bilancio assolutamente modesto anche perchè si giova di personale volontario che non percepisce compensi: essa merita pertanto di essere sostenuta ed è per questo che egli invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo un breve intervento della senatrice Gherbez, che preannuncia il favore dei senatori comunisti pur chiedendo maggiori ragguagli sulla attività dell'Ente in questione, prende la parola il sottosegretario Costa il quale chiarisce che l'attività di questo Ente si esplicita in rapporti con frequentissimi casi individuali che vanno dalla ricerca di persone alle questioni concernenti la nazionalità, l'accertamento di paternità, i problemi successori fino a quello concernente le adozioni internazionali per il quale c'è una richiesta amplissima e necessità di autentiche garanzie.

La Commissione approva quindi, separatamente, gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale relativa al trasporto internazionale delle merci coperte con il libretto TIR, con allegati ed emendamenti, adottata a Ginevra il 14 novembre 1975 » (1354)**

(Esame)

In assenza del relatore Della Briotta, riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale invita ad esprimere parere favorevole sul disegno di legge pur lamentando l'enorme ed inesplicabile ritardo con cui esso viene sottoposto alla ratifica del Parlamento.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Costa, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Spagna in materia di sicurezza sociale e accordo amministrativo per l'applicazione della**

**convenzione, firmati a Madrid il 30 ottobre 1979 » (1725), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Il presidente Taviani riferisce alla Commissione in sostituzione del senatore Della Briotta illustrando brevemente i contenuti del provvedimento.

Dopo un intervento del sottosegretario Costa, viene dato mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'aiuto alimentare, aperta alla firma a Washington dall'11 marzo al 30 aprile 1980 » (1726), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Dopo che il presidente Taviani ha brevemente riferito alla Commissione, in sostituzione del relatore Marchetti, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Norme interpretative dell'accordo di coproduzione cinematografica italo-francese del 1° agosto 1966, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1968, n. 1339, e con legge 21 giugno 1975, n. 287 » (1727), approvato dalla Camera dei deputati (Rinvio dell'esame)**

Su proposta del relatore Sarti, e al fine di consentirgli un approfondimento della materia per la quale lo stesso relatore non vede chiaramente delineata la competenza della Commissione affari esteri, l'esame del disegno di legge è rinviato.

**« Ratifica ed esecuzione della convenzione sul riconoscimento degli studi e dei diplomi relativi all'insegnamento superiore negli Stati della regione Europa, adottata a Parigi il 21 dicembre 1979 » (1728), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Nel riferire alla Commissione, il relatore Sarti sottolinea che la Convenzione — promossa dall'UNESCO — mira a sviluppare i rapporti culturali e la cooperazione nel campo dell'educazione tra i Paesi della Regione Europa nello spirito dell'Atto finale della Conferenza di Helsinki.

Dopo essersi soffermato ad illustrare brevemente la normativa proposta, il relatore raccomanda il disegno di legge al favore della Commissione chiedendo, peraltro, al Governo di chiarire se si sia proceduto alla costituzione dei previsti organismi nazionali e se è stata già fissata la partecipazione italiana agli organismi regionali e sub-regionali.

Prende quindi la parola la senatrice Gherbez la quale esprime l'avviso che la Convenzione in oggetto assuma un rilievo particolare proprio in quanto contributo alla coesistenza pacifica secondo lo spirito di Helsinki.

Dopo aver rilevato che essa è, tra l'altro, particolarmente importante per l'Italia in quanto agevolerà i figli dei nostri emigrati che abbiano compiuto i loro studi all'estero, la senatrice Gherbez chiede al Governo di informare la Commissione su come intenda procedere in relazione agli adempimenti immediati da assumere e quali siano gli obiettivi che si vogliono perseguire nonchè se il nostro paese intenda fare il possibile per allargare la Convenzione ad altri paesi che si avrebbe interesse di avere come *partners*.

Prende la parola il sottosegretario Costa per auspicare una celere ratifica del provvedimento che riprende in modo costruttivo i principi ispiratori dell'Atto finale di Helsinki. Il rappresentante del Governo risponde poi alle osservazioni del relatore e della senatrice Gherbez dichiarando innanzitutto che è interesse del Governo ampliare al massimo la portata della Convenzione estendendola ad altri paesi e che è già stato predisposto lo schema di decreto per la costituzione degli organismi nazionali previsti dalla Convenzione stessa. Tempi più lunghi sono invece da prevedere per quanto riguarda la nostra partecipazione agli organismi regionali.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Sarti di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra Italia e Svezia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con**

**protocollo, firmata a Roma il 6 marzo 1980 » (1730), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Riferisce, in sostituzione del relatore Marchetti, il presidente Taviani raccomandando il provvedimento al favore della Commissione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Costa, viene dato mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dai territori nazionali, adottato a Strasburgo il 22 gennaio 1965 » (1744), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

In assenza del relatore Della Briotta, riferisce brevemente alla Commissione il presidente Taviani il quale invita ad esprimersi in senso favorevole.

Prende la parola la senatrice Gherbez che, nel preannunciare il favore dei senatori comunisti, fa presente che se è indubbiamente necessario combattere il fenomeno delle radio clandestine è altrettanto importante che il Governo assicuri i mezzi per fornire ai nostri emigrati una informazione la più ampia possibile.

Interviene il sottosegretario Costa che invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente ed assicura alla senatrice Gherbez che il Governo terrà conto della sua osservazione nello sviluppare i rapporti con gli altri Stati in modo da ampliare le trasmis-

sioni in lingua italiana destinate ai nostri emigrati.

Dopo che il senatore Orlando ha preannunciato la propria astensione dal voto motivandola con la circostanza che la normativa in oggetto è ormai superata dalle modifiche introdotte in materia dalla legislazione interna, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Adesione ai Protocolli relativi alle Convenzioni internazionali rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e loro esecuzione » (1745), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Riferisce alla Commissione il senatore Orlando il quale illustra i contenuti della normativa in esame rilevandone il carattere squisitamente tecnico.

Dopo aver raccomandato il disegno di legge alla Commissione invita il Governo a fare in modo che, per quanto riguarda la prima delle Convenzioni, si tenga conto in sede applicativa dei contenuti del provvedimento attualmente all'esame della Commissione trasporti della Camera sulla stessa materia.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Costa, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**DIFESA (4ª)**

MERCOLÈ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
LEPRE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Ciccardini.**La seduta inizia alle ore 10,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Boldrini chiede che il Ministro della difesa riferisca alla Commissione sui lavori del Gruppo di pianificazione nucleare NATO che si sono tenuti in USA il 25 e 26 marzo scorso. Fa presente inoltre al sottosegretario Ciccardini l'opportunità di valutare se il generale di Corpo d'armata Orazio Gianini (protagonista, egli ricorda, del noto increscioso episodio presso la Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2) possa continuare a far parte delle Commissioni di avanzamento.

Il senatore Tolomelli prospetta l'opportunità di un incontro anche informale della Commissione con l'attuale rappresentanza del COCER per un esame dei problemi rientranti nella competenza dello stesso organismo.

Il senatore Pinna chiede invece che il Ministro della difesa sia invitato a riferire alla Commissione sull'attuazione (per quanto riguarda in modo particolare la Sardegna) delle direttive scaturite dalla Conferenza nazionale sulle servitù militari.

Il sottosegretario Ciccardini dichiara che si farà carico delle richieste dei senatori Boldrini e Pinna presso il ministro Lagorio.

Il presidente Lepre avverte dal canto suo che la richiesta del senatore Tolomelli sarà esaminata nella prossima riunione nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

**IN SEDE DELIBERANTE****« Norme per il reclutamento dei commissari di leva » (1207)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente Lepre comunica che il Presidente del Senato ha accolto la richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante e che la 1ª Commissione ha dato parere favorevole sul testo degli articoli che la Commissione aveva recepito durante l'esame in sede referente.

Il senatore De Zan riassume quindi brevemente i termini del precedente dibattito in sede referente (concluso mercoledì 10). Fa presente tra l'altro che la Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge in titolo e della predisposizione del nuovo testo ha preso anche in esame la proposta contenuta nel disegno di legge n. 884, d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri, relativa alla immissione senza concorso nell'istituendo ruolo dei commissari di leva del personale militare che esplica attualmente servizio presso le commissioni di leva. Non essendo favorevole al momento alla predetta proposta e non intendendo tuttavia precluderne la possibilità di un esame successivo, la Sottocommissione non ha ritenuto di proporre alla Commissione l'abbinamento del disegno di legge n. 884 con quello in discussione e pertanto l'acquisizione per entrambi della sede deliberante.

Nella discussione intervengono quindi i senatori Oriana e Margotto che sottolineano concordemente l'impegno per una soluzione organica del problema dei commissari di leva ispirata ai criteri della creazione di un ruolo civile e del soddisfacimento delle esigenze di professionalità ed efficienza della nuova struttura. Per tali esigenze — osserva in particolare il senatore Margotto — si è stati contrari alla immissione in ruolo senza concorso dei militari attualmente esplicanti le funzioni di commissari di leva.

Dopo una breve replica del sottosegretario Ciccardini, si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato nel testo predisposto dalla Sottocommissione (già accolto nel corso del precedente esame in sede referente). Nello stesso testo, con una modifica proposta dal senatore Oriana (soppressiva del secondo periodo del primo comma) è approvato l'articolo 2, con dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Margotto e Fallucchi.

La Commissione infine, con votazione separate, approva gli articoli 4, 6, 7 e 8, nella formulazione del predetto nuovo testo, e delibera la soppressione degli articoli 3, 5 e 9 del testo del Governo.

Intervengono quindi per dichiarazione di voto i senatori Fallucchi, Tolomelli e Finestra, i quali esprimono tutta la soddisfazione per l'approvazione del provvedimento che viene a dare certezza e chiarezza di regolamentazione ad un settore che presentava carenze e aspetti critici dall'immediato dopoguerra.

In particolare il senatore Tolomelli aggiunge l'avviso che debba provvedersi con ulteriore iniziativa di legge nei confronti del personale attualmente esplicante le funzioni di commissari di leva che rischia di abbandonare il servizio prima dell'attuazione della nuova normativa.

La Commissione approva pari (all'unanimità) il disegno di legge nel suo complesso.

**« Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento » (943-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Dopo una breve relazione del senatore De Zan sulla modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento e relativa soltanto al periodo annuale di riferimento della copertura finanziaria (l'oratore prospetta l'esigenza di valutare se — a distanza di un anno dall'approvazione da parte del Senato — la spesa indicata sia ancora sufficiente), il senatore Corallo chiede che venga accertato se si intendono applicare le disposizio-

ni di cui all'articolo 1 del disegno di legge anche in favore del personale militare italiano che farà parte della Forza multinazionale di pace nel Sinai. In tal caso, prosegue il senatore Corallo, sarebbe necessario modificare la dizione dell'articolo.

Intervengono quindi il sottosegretario Ciccardini (che ritiene non necessaria la applicazione dei benefici recati dal provvedimento al personale militare destinato nel Sinai, il quale gode di diverse e maggiori coperture assicurative) e il senatore Boldrini il quale ricorda che nel suo intervento nel recente dibattito presso le Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> sulla partecipazione italiana alla forza multinazionale nel Sinai, il ministro Lagorio sollecitò una rapida approvazione del disegno di legge esplicitamente in favore del personale impegnato in tale missione.

La discussione è infine rinviata ad altra seduta, su richiesta del senatore Corallo, per chiarire le questioni emerse.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Modifica dell'articolo 18 della legge 11 luglio 1978, n. 382, riguardante la durata in carica degli eletti negli organismi di rappresentanza dei militari » (1700)**, d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Lepre comunica che la richiesta del trasferimento del disegno di legge in sede deliberante non è stata accolta dal Presidente del Senato che, nell'occasione, lo ha informato della opposizione del ministro Lagorio al provvedimento giudicato intempestivo nei riguardi di una revisione anche solo parziale della legge sui principi della disciplina militare.

Prende quindi la parola il senatore Giust il quale dichiara di prender atto anzitutto della opposizione espressa dal Ministro Lagorio. Dopo aver quindi proposto che la Commissione chieda comunque al Ministro della difesa di precisare personalmente in Commissione le ragioni della posizione del Governo, il relatore richiama l'attenzione dei commissari sulle scarse possibilità che esistono oramai di condurre ad approvazione presso i due rami del Parlamento l'ini-

ziativa di legge in esame prima della data del rinnovo delle rappresentanze militari già stabilita per i primi giorni di maggio. Vi è infatti da considerare, prosegue l'oratore, non solo la netta opposizione manifestata dal Governo in Senato ma anche l'orientamento contrario espresso alla Camera dei deputati dai gruppi di maggioranza nel recente dibattito sulle rappresentanze militari.

Nelle accennate condizioni politiche e di ristrettezza dei tempi tecnici, conclude il relatore, solo un aperto colloquio con il Ministro Lagorio può creare spiragli positivi per un ulteriore corso del disegno di legge.

Si apre quindi un dibattito al quale prendono parte i senatori Tolomelli, Fallucchi, Pastorino, Boldrini, Pasti, Maravalle, De Zan, Margotto, Finestra e Corallo, il relatore Giust e il sottosegretario Ciccardini.

Si pronunciano in linea di massima in senso favorevole alla proposta di invitare il ministro Lagorio a riferire alla Commissione sulle ragioni della opposizione del Governo all'ulteriore corso del provvedimento i senatori Tolomelli, Fallucchi, Pasti, Maravalle, Margotto e Finestra.

In particolare il senatore Tolomelli ritiene che vi sia una manifesta contraddizione da parte del Governo nel confermare da un lato la validità della esperienza delle rappresentanze militari e nel non accettare dall'altro lato la possibilità di permanenza in carica per coloro che in tali rappresentanze hanno esplicitato il loro mandato nel primo biennio: gli sembra che l'opposizione del Ministro costituisca un gesto di chiusura verso la Commissione, in quanto il disegno di legge in esame risulta proposto da rappresentanti di tutti i Gruppi.

Il senatore Fallucchi esprime profonda amarezza e senso di disagio in relazione alla vicenda del disegno di legge.

Ricorda di aver presentato un emendamento, a firma anche del senatore Grassi Bertazzi, che, proponendo la rieleggibilità immediata dei militari di carriera negli organismi di rappresentanza in via eccezionale solo per il biennio 1982-1984, si prefiggeva di prospettare un compromesso accettabile da ogni parte politica. Ora considerato che i tempi tec-

nici (in presenza dell'opposizione del Governo e di prevedibili difficoltà presso l'altro ramo del Parlamento) non consentono di condurre in porto tempestivamente il disegno di legge, dichiara di ritirare tale emendamento.

I senatori Boldrini, Pasti e Margotto sottolineano la necessità che il Governo esprima chiaramente in Commissione le proprie ragioni.

In particolare il senatore Boldrini fa riserva di far proprio eventualmente l'emendamento presentato dal senatore Fallucchi, qualora si prospettino spiragli positivi per una convergenza su di esso dei gruppi politici e del Governo.

Il senatore Margotto esprime un giudizio negativo sulla decisione del Ministro di opporsi al corso del provvedimento e esprime rammarico anche per il negato trasferimento di sede del disegno di legge che, in considerazione degli scarsi tempi a disposizione, finisce a suo parere con lo spogliare la Commissione del diritto di decidere autonomamente dal Governo. L'oratore aggiunge che anche la decisione del Ministro Lagorio di dar corso alle nuove elezioni delle rappresentanze militari contravviene ad un criterio di riguardo nei confronti della Commissione impegnata nell'esame di una iniziativa di modifica della normativa elettorale e non può giustificarsi facendo riferimento al voto con il quale la Camera dei deputati ha concluso il dibattito sulle rappresentanze, voto che ha avuto presupposti diversi e non ha fatto registrare comunque una posizione chiara del Governo.

Il senatore Margotto afferma quindi che l'opposizione del Governo mira a colpire i militari eletti nelle rappresentanze, per ragioni del tutto personali che determineranno tensioni e malcontento nell'ambito degli interessati.

Il senatore Pastorino ricorda l'accordo che fu raggiunto, tra forze parlamentari e Governo, al momento dell'approvazione della legge sui principi della disciplina militare, al riguardo della rieleggibilità dei militari di carriera negli organismi di rappresentanza. Tra le tesi estreme, di una rieleggibilità senza limiti e di un divieto permanente di rieleggibilità, si prescelse una via intermedia (tra-

dottasi nella predetta legge) favorevole ad una rielegibilità non immediata, in modo da evitare, in una misura minima e ragionevole, il crearsi di posizioni di sindacalismo professionale che sarebbero state contrarie allo stesso spirito della legge sui principi. Alla soluzione allora adottata egli è ancora oggi favorevole e dichiara pertanto, in tutta lealtà e senza alcun tatticismo procedurale, d'essere contrario ad intervenire di nuovo legislativamente su una normativa che ha avuto attuazione da appena due anni.

Il senatore De Zan respinge le valutazioni dei senatori Tolomelli e Margotto sia circa l'atteggiamento del Governo nei confronti della Commissione, sia quanto al negato trasferimento in sede deliberante, che impedirebbe il libero esprimersi della Commissione stessa. Riguardo a quest'ultimo punto ricorda che il Regolamento e la costante prassi del Senato prevedono esplicitamente per l'esercizio di poteri deliberanti da parte delle Commissioni la condizione dell'assenso di tutti i Gruppi e del Governo. Atto doveroso del Governo infine gli sembra quello di indire le elezioni della rappresentanza in quanto attuativo di norme di legge in vigore. Da un punto di vista sostanziale il Governo ha poi ben diritto, a suo parere, di assumere una sua posizione responsabile e leale anche se divergente da quella dei proponenti del disegno di legge. Nè egli ritiene di poter essere tacciato di incoerenza personale per il fatto di aver condotto, dopo essersi unito agli altri firmatari dell'iniziativa di legge, una più attenta valutazione della materia che si vuol fare oggetto di revisione legislativa.

L'oratore ricorda quindi che la prima elezione delle rappresentanze avvenne in un clima di confusione e di fretta e fu contrassegnata da discutibili selezioni dei militari da eleggersi. Non ci si deve dunque preoccupare, a suo parere, tanto di creare le condizioni per una conferma elettorale dei rappresentanti allora eletti, quanto di far sì che il rinnovo avvenga ora in un clima di maggiore serenità, senza tensioni artificiali e contrapposizioni strumentalizzanti. In questo senso, conclude il senatore De Zan, gli

sembra che il provvedimento all'esame non abbia tutta l'importanza che vi annettono i senatori comunisti.

Il senatore Finestra ricorda che il disegno di legge è stato presentato nell'intento di dare maggiore efficienza e funzionalità alle rappresentanze militari. Tuttavia l'incontro informale avuto con rappresentanti dello Stato maggiore della difesa (che hanno espresso preoccupazioni per il determinarsi di circuiti chiusi, di posizioni stagnanti e di professionalismo sindacale nell'ambito delle rappresentanze) ed ora l'opposizione del ministro Lagorio devono indurre ad un ripensamento su quelli che sono gli interessi reali delle forze armate.

Il senatore Corallo ricorda che il disegno di legge era stato presentata dopo che era stata proposta presso l'altro ramo del Parlamento l'iniziativa più radicale in favore di una rielegibilità senza limiti. In tal senso il provvedimento in esame intendeva farsi carico dei pericoli di una professionalizzazione sindacale dei militari eletti nelle rappresentanze e nel contempo garantire la funzionalità degli stessi organismi attraverso un sistema di rinnovi parziali.

L'oratore afferma quindi che la mancata comprensione di tali esigenze di carattere funzionale può portare a gravi tensioni e a reazioni non controllabili, tanto più che appare evidente come la contrarietà del Governo sia motivata da ragioni di piccolo momento collegate ad una avversione nei riguardi dei militari eletti nelle prime elezioni.

Il sottosegretario Ciccardini afferma che il Governo ha avuto un atteggiamento rettilineo e riguardoso nei riguardi della Commissione, chiarendo apertamente il proprio pensiero ed evitando di nascondersi dietro le difficoltà di carattere temporale che l'iniziativa incontra per la sua approvazione. Le considerazioni che ispirano il Governo sono di carattere politico generale (non si ritiene opportuno modificare la legge sui principi per ciò che concerne le rappresentanze a due anni appena dalla sua prima attuazione e soprattutto immediatamente prima delle elezioni che avverranno il prossimo maggio) e non contraddicono alla va-

lutazione positiva dell'esperienza degli organismi in questione. Certamente il Governo ritiene anche che l'attuale rappresentanza deve essere rinnovata in quanto vi è nella stessa il riflesso immediato di un periodo di agitazioni e contestazioni che non trova riscontro nell'attuale spirito delle Forze armate. Ma anche questa è una valutazione di carattere politico che prescinde dalle singole persone e che il Governo compie nella sua autonoma responsabilità.

Il presidente Lepre avverte quindi che porrà ai voti la proposta del relatore Giust di rinvio dell'esame al fine di sentire personalmente il ministro Lagorio sulla materia oggetto del disegno di legge, indipendentemente dalla possibilità di approvare il provvedi-

mento prima del rinnovo delle rappresentanze.

I senatori Tolomelli e Corallo dichiarano che i senatori comunisti sono favorevoli a proseguire l'esame del disegno di legge e che voteranno pertanto contro il rinvio dell'esame ritenuto sostanzialmente una sospensiva.

Il senatore De Zan dichiara di essere personalmente favorevole ad una proposta di sospensiva dell'esame del disegno di legge (da sottoporre all'Assemblea). Per tale motivo si asterrà nella votazione della proposta di rinvio.

La proposta di rinvio dell'esame ad altra seduta viene quindi accolta dalla Commissione, e il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
SEGNANA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le Finanze Colucci.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SULL'APPLICAZIONE DELL'INFORMATICA NELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E SUL SISTEMA DEI TRIBUTI LOCALI NEGLI STATI UNITI**

Il presidente Segnana dà lettura di una lettera del Presidente del Senato concernente la proposta, avanzata a suo tempo in Commissione, di svolgere un'indagine conoscitiva negli Stati Uniti.

Il senatore Berlanda, in riferimento al contenuto della lettera, avverte che trasmetterà alla Presidenza del Senato la documentazione acquisita fino ad oggi presso l'Ambasciata statunitense, nonché una relazione sugli elementi emersi da tale documentazione e sul programma che in via generale si intenderebbe svolgere. Riguardo a quest'ultimo punto il senatore Berlanda delinea contestualmente uno schema di programma, riferito all'indagine sull'informatica.

Il senatore Triglia formula alcune proposte per il secondo punto dell'indagine, concernente il sistema dei tributi locali negli Stati Uniti. In particolare propone che, dopo contatti con l'amministrazione finanziaria del Governo Federale per un aggiornamento sulle novità di recente recate nei rapporti finanziari fra il Governo Federale e gli Stati, si effettui una visita ad uno Stato rappresentativo per le novità introdotte di recente in materia di tributi locali, quale potrebbe essere ad esempio la California. Il senatore De Sabbata fa presente che occor-

rebbe, per un confronto, visitare anche uno Stato che fosse lontano dalla situazione e dalla politica finanziaria della California.

Il presidente Segnana avverte che, sempre in relazione alla lettera del Presidente del Senato, prenderà contatti con il Ministero delle finanze per concretare un programma di incontri da prevedere con gli organi dell'amministrazione finanziaria degli Stati Uniti.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi » (1206)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 2 marzo.

Si passa all'articolo 3.

Il senatore Granzotto illustra alcuni emendamenti dei senatori comunisti: il primo, soppressivo dell'articolo, il secondo, diretto a riformularlo prevedendo che l'imposta di fabbricazione debba essere sempre versata all'erario prima dell'estrazione dei prodotti, con obbligo dell'amministrazione di rimborsare entro 90 giorni l'imposta nel caso di esportazione del prodotto ed eventuale interesse di mora in caso di ritardo; un ultimo emendamento, subordinato al rigetto dei due precedenti, prevede un aggravamento dei requisiti per i trasferimenti ad altre raffinerie, trasferimenti accordati nell'articolo 3 in deroga al principio del pagamento immediato.

Il senatore Granzotto afferma che l'unico modo sicuro per diminuire seriamente le possibilità di frode fiscale consiste nel ritornare al principio stabilito con la legge del 1939, secondo il quale il pagamento dell'imposta deve essere sempre fatto al momento della estrazione del prodotto, ammettendo solo deroghe ristrette e ben delimitate al principio stesso. La prassi di questo

dopo guerra ha invece consentito un progressivo allargamento delle deroghe, prevenendo la libera movimentazione tra i depositi. Ad avviso dei senatori comunisti occorre tornare al sistema originario, disponendo però un rapido rimborso, e l'eventuale mora a carico dell'erario, per tener conto all'onere finanziario che deve sopportare il contribuente nel caso di esportazione del prodotto. Il senatore Granzotto afferma inoltre che il punto di vista del Governo non trova giustificazione in reali esigenze della lavorazione e distribuzione dei prodotti: la movimentazione non è indispensabile nella misura in cui è effettuata attualmente, dato che i depositi di olii minerali sono decisamente sovrabbondanti. Il senatore Granzotto deplora infine che la Commissione non sia tenuta al corrente dei risultati raggiunti dalla Commissione ministeriale che sta ristrutturando tutte le imposte di fabbricazione.

Il sottosegretario Colucci illustra un emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo 3, diretto a restringere le possibilità di movimentazione dei prodotti prima del pagamento dell'imposta: i trasferimenti potrebbero avvenire soltanto nei casi di riconosciuta necessità derivanti da esigenze di ordine distributivo o da persistente crisi di mercato, e solo limitatamente ai trasferimenti a mezzo oleodotto o via mare. Chiarisce che con tale disciplina si effettuerebbe un controllo molto più severo sulla movimentazione, che verrebbe anche assai ridotta nella sua entità; d'altra parte, essa è necessaria per utilizzare razionalmente le capacità di stoccaggio. Comunica quindi che i risultati raggiunti dalla Commissione ministeriale per le imposte di fabbricazione saranno trasmessi fra breve al Parlamento.

Il senatore Granzotto dichiara che con tale emendamento del Governo, pur restringendosi in una certa misura le movimentazioni, permarrrebbe un sostanziale allargamento rispetto alla disciplina stabilita nel 1939.

Il relatore Nepi si dichiara contrario agli emendamenti dei senatori comunisti e favorevole a quello del Governo.

Vengono respinti quindi gli emendamenti dei senatori comunisti ed è accolto l'emen-

damento del Governo. Un ulteriore emendamento presentato dal senatore Granzotto, diretto ad apportare un aggravamento ulteriore alle restrizioni della movimentazione così come stabilite nell'emendamento governativo accolto, viene dichiarato precluso.

È approvato infine l'articolo 3 con la modifica anzidetta, e quindi l'articolo 4 senza modifiche.

All'articolo 5 vengono esaminati alcuni emendamenti dei senatori comunisti, il primo diretto a sopprimere l'articolo; il secondo diretto a sopprimere l'articolo 13 del decreto del 1939 citato nell'articolo 5 in esame; il terzo diretto ad accentuare la restrizione stabilita per i trasferimenti in cauzione nella seconda parte dell'articolo (essi potrebbero essere consentiti solo in via del tutto eccezionale e per singole partite). Il senatore Granzotto chiarisce che le ragioni delle proposte dei senatori comunisti sono essenzialmente le stesse illustrate in relazione all'articolo 3.

Il relatore si dichiara contrario ai primi due emendamenti e si rimette al Governo riguardo al terzo. Il sottosegretario Colucci si dichiara contrario ai primi due emendamenti, che vengono respinti, e favorevole al terzo, che è accolto dalla Commissione. È approvato quindi l'articolo 5 con tale modifica, e successivamente l'articolo 6 senza modifiche.

Si passa all'articolo 7.

Il senatore Beorchia ritira (su invito del relatore) un emendamento (da lui presentato insieme al senatore Triglia) sostitutivo dei primi tre commi dell'articolo, con riserva di ripresentarlo, se del caso, in Assemblea.

Il senatore Granzotto illustra una serie di emendamenti dei senatori comunisti; tali emendamenti, egli dice, tendono a mantenere sotto stretto controllo la movimentazione di prodotti petroliferi tra depositi liberi (cioè depositi nei quali vengono immessi prodotti che hanno già assolto l'imposta). Ciò si rende necessario perchè i meccanismi di frode fiscale interessano (come l'esperienza degli ultimi anni dimostra) anche tali depositi che sono stati coinvolti in casi di contrabbando. Poichè il testo del secondo comma dell'articolo 7 del disegno di legge invece allenta, di fatto, i controlli, i senatori comunisti pro-

pongono la soppressione di tale comma; in via subordinata, ne propongono la sostituzione. Altri quattro emendamenti dei senatori comunisti ai rimanenti commi dell'articolo propongono modifiche che vanno nella stessa direzione di un maggiore rigore dei controlli.

Il relatore Nepi si dichiara contrario all'emendamento dei senatori comunisti soppressivo del secondo comma, ed a quello (subordinato al non accoglimento del precedente) che sostituisce lo stesso comma; egli è invece favorevole all'emendamento dei senatori comunisti modificativo del terzo comma (l'emendamento dovrebbe però essere modificato seguendo i suggerimenti del Governo). Il relatore Nepi si dichiara contrario anche all'emendamento dei senatori comunisti soppressivo del quarto comma, si rimette invece al Governo per l'emendamento (subordinato al non accoglimento del precedente emendamento) modificativo del quarto comma; egli è contrario, infine, all'emendamento dei senatori comunisti modificativo dell'ultimo comma dell'articolo.

Il sottosegretario Colucci concorda con le valutazioni del relatore e si dichiara favorevole all'emendamento dei senatori comunisti modificativo del quarto comma dell'articolo, sul quale il relatore Nepi si è rimesso al Governo.

Si passa ai voti. Vengono accolti: l'emendamento modificativo del terzo comma (con la modifica formale suggerita dal Governo) e l'emendamento modificativo del quarto comma; tutti gli altri emendamenti non vengono invece accolti. È accolto, quindi, l'articolo 7 con le modifiche apportate.

Accolto l'articolo 8 cui non vengono presentati emendamenti, si passa all'articolo 9: viene accolto un emendamento del relatore che riformula interamente il testo dell'articolo.

Viene infine accolto un emendamento del relatore tendente ad inserire, dopo l'articolo 9, un articolo aggiuntivo, con il quale si stabilisce che le disposizioni di cui agli articoli 2, 4 e 5 entrano in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione della legge.

Su proposta del presidente Segnana si dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo accolto dalla Commissione.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme per l'attuazione della direttiva CEE n. 77/799 modificata dalla direttiva n. 79/1070 relativa alla reciproca assistenza fra le autorità competenti degli Stati membri nel settore delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto.**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

Il relatore Beorchia, illustrando lo schema di decreto, sottolinea che con tale atto si recepiscono due direttive comunitarie in materia di assistenza reciproca tra le amministrazioni fiscali degli Stati comunitari relativamente alle imposte dirette ed all'IVA.

L'emanazione di tale decreto, egli aggiunge, si presenta con carattere d'urgenza dato che i termini per il recepimento nell'ordinamento interno delle direttive comunitarie sono già scaduti. Con il decreto si introduce l'obbligo per l'amministrazione finanziaria di scambiare (con le autorità competenti degli altri paesi comunitari) le informazioni necessarie ad assicurare il corretto accertamento delle imposte sul reddito e sul patrimonio (articolo 1) e dell'imposta sul valore aggiunto (articolo 2). Con gli articoli 3 e 4 si stabilisce che la comunicazione di dette informazioni non costituisce violazione del segreto d'ufficio.

Concludendo, il relatore, dopo aver sottolineato che il decreto si presenta di chiara formulazione ed appare strumento idoneo al recepimento delle direttive comunitarie, raccomanda l'emissione di un parere favorevole.

Il senatore Bonazzi concorda con l'opinione del relatore e sollecita il Governo ad informare il Parlamento sui risultati della collaborazione tra le autorità competenti dei paesi comunitari prevista dallo schema di decreto.

Il presidente Segnana si dichiara favorevole allo schema di decreto e sottolinea la correttezza dello stesso dal punto di vista della tecnica legislativa.

Infine, posta ai voti, la proposta di parere favorevole del relatore è accolta dalla Commissione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Bonazzi sollecita l'ulteriore *iter* del disegno di legge n. 1503 e chiede di conoscere la definitiva opinione del Governo su di esso; il sottosegretario Colucci dichiara che il Governo è favorevole all'ulteriore *iter* del disegno di legge ed il presidente Segnana avverte che il parere della 5<sup>a</sup> Commissione sull'emendamento presentato dalla se-

natrice Gherbez non è ancora stato emanato; egli provvederà comunque a sollecitare anche l'emanazione di questo parere.

Il senatore Sega sollecita l'ulteriore *iter* dei disegni di legge (nn. 202 e 499) in materia di credito sportivo, da lungo tempo all'esame della Commissione; dopo un breve intervento del presidente Segnana, il senatore Nepi, relatore su tali disegni di legge, assicura che provvederà a convocare al più presto la Sottocommissione istituita per la formulazione di un testo unificato.

*La seduta termina alle ore 10,55.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MERCOLÈ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
BUZZI*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Zito.**La seduta inizia alle ore 11.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente il requisito dell'anzianità di servizio per l'accesso a posti direttivi nella scuola** » (1168), d'iniziativa dei senatori Mancino e Saporito

« **Ammissione ai concorsi a posti direttivi nelle scuole e negli istituti di istruzione primaria, secondaria e artistica** » (1649), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri

« **Interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado** » (1719), d'iniziativa dei senatori Buzzi ed altri  
(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Schiano.

Dà conto in primo luogo delle norme contenute nel disegno di legge n. 1719; talune, aventi carattere di interpretazione autentica, relative al periodo di servizio effettivo richiesto per la partecipazione ai concorsi direttivi (si propone di precisare che l'anno scolastico si intende prestato qualora si siano stati compiuti 189 giorni di effettivo servizio), e alla validità agli stessi fini del periodo di aspettativa per servizio militare; altre di natura più innovativa, concernenti l'equiparazione tra gli appartenenti ai ruoli cui si riferiscono i concorsi di coloro i quali vi abbiano appartenuto in passato e conservino titolo alla restituzione ad essi, e la presenta-

zione delle domande per la partecipazione alle sole prove orali dei concorsi direttivi.

Illustra quindi il disegno di legge n. 1649, rilevando che il primo comma dell'articolo 1 di esso coincide con l'articolo 1 del disegno di legge già illustrato, ed infine dà conto della norma contenuta nel disegno di legge n. 1168, — di natura, a suo avviso, più innovativa che interpretativa — volta a considerare utile, al fine del richiesto requisito dei cinque anni di servizio effettivo per la partecipazione ai corsi direttivi, il servizio non di ruolo riconosciuto: in ordine a tale ultima norma il relatore Schiano esprime riserve, prospettando quindi l'opportunità di concentrare l'attenzione sugli altri disegni di legge il cui contenuto presenta una maggiore interconnessione.

Dopo aver dato conto di una prima elaborazione da lui compiuta in vista di una unificazione dei disegni di legge nn. 1649 e 1719, cui si dovrebbero aggiungere talune norme relative sempre ai concorsi a posti direttivi, il relatore rileva che nella giornata odierna l'VIII Commissione della Camera dei deputati discute in sede legislativa il disegno di legge n. 2777 recante norme sulla disciplina del reclutamento degli insegnanti (già approvato dal Senato, ove recava il n. 1112) che all'articolo 61 del testo accolto dalla stessa VIII Commissione nel corso dell'esame in sede referente già svolto in quella sede, interferisce con talune norme dei disegni di legge in discussione.

Ritiene pertanto che non si possa procedere nell'esame in corso, per evitare contemporanee pronuncie, eventualmente difformi, su analoga materia da parte dei due rami del Parlamento; fa presente l'opportunità di un coordinamento fra i due rami del Parlamento, esprimendo l'auspicio che la Camera esponga l'articolo 61 dal disegno di legge numero 2777, in modo che possa essere presa in esame, organicamente, la materia relativa ai concorsi direttivi in questa sede, nella prossima seduta della Commissione.

Con le soluzioni di ordine procedurale prospettate dal relatore concordano i senatori Conterno degli Abbati, Ulianich e Monaco.

Il presidente Buzzi, preso atto della volontà della Commissione, che condivide, assicura che si farà carico delle esigenze prospettate dal relatore.

La discussione dei disegni di legge è quindi rinviata.

**« Ammissione dei laureati in chimica e tecnologia farmaceutiche ai concorsi per i quali sia prescritta la laurea in chimica e farmacia o farmacia » (164)**, d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

(Discussione e rinvio)

Riferisce, in luogo del senatore Bompiani impegnato quale relatore presso altra Commissione, il senatore Schiano, che invita ad approvare il disegno di legge.

Segue una richiesta di chiarimenti del senatore Boggio, cui risponde il Presidente.

La senatrice Ruhl Bonazzola prospetta la opportunità di una pausa di riflessione per approfondire la portata del provvedimento.

Il senatore Monaco si dice quindi favorevole in linea di massima alla norma in discussione, osservando che un eventuale rinvio potrebbe essere finalizzato solo all'acquisizione di più precisi dati tecnici.

Seguono ulteriori richieste di chiarimenti dei senatori Spitella, Boggio e Ulianich, cui rispondono i senatori Faedo e Monaco nonché il presidente Buzzi.

Il seguito della discussione del disegno di legge è infine rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa » (854)**

**« Ordinamento del teatro di prosa » (866)**, d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri

**« Riforma delle attività teatrali » (1265)**, d'iniziativa dei senatori Noci ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Buzzi informa la Commissione che il ministro Signorello non può partecipare alla seduta odierna della Commissione per motivi di salute; avendo il Mi-

nistro espresso il desiderio di essere presente all'esame dei disegni di legge di riforma delle attività teatrali, si renderebbe quindi necessario rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame dei provvedimenti stessi.

Il senatore Mascagni dopo aver espresso l'auspicio di un pronto ristabilimento delle condizioni di salute del Ministro, sottolinea l'urgenza di affrontare finalmente in Commissione l'esame della riforma delle attività teatrali, demandato già dal gennaio del 1981 ad una Sottocommissione. Pur comprendendo quindi le ragioni dell'assenza del Ministro, e dichiarando di voler prescindere in questa sede da considerazioni sul merito del problema, manifesta il più vivo rammarico del Gruppo comunista per questo ulteriore ritardo.

Il relatore Boggio, espresso anch'egli rammarico per il fatto che la Commissione non possa per cause di forza maggiore iniziare la discussione sui provvedimenti, osserva che ad essa si potrà comunque procedere la prossima settimana con una sua relazione sul testo da lui elaborato, nella quale, preannuncia, intende concentrare l'attenzione sui problemi concreti invitando a soprassedere da discussioni di carattere generale.

Il presidente Buzzi dopo aver sottolineato anch'egli l'urgenza di provvedere (che tutte le parti politiche ed il Governo avevano già richiamato in occasione dell'esame della legge 17 febbraio 1982, n. 43, recante interventi straordinari a favore delle attività dello spettacolo), dichiara di ritenere indifferibile l'inizio della discussione generale sui provvedimenti di riforma dalla seduta prevista per la prossima settimana.

Dopo aver osservato di aver ricevuto, in relazione a tale argomento, una lettera da parte dei senatori del Gruppo comunista (cui si riserva di rispondere personalmente, e per gli aspetti relativi alla programmazione dei lavori della Commissione, anche in occasione dell'Ufficio di Presidenza già convocato per domani alle ore 16), osserva di dover rilevare — sollecitato dalle vicende di questo disegno di legge, come impressione personale, su di un piano più generale — che pare op-

portuno procedere nel futuro alla costituzione di Sottocommissioni solo dopo l'avvenuta conclusione della discussione generale, dovendosi demandare ad esse la funzione, meramente tecnica, di predisposizione di un testo per la Commissione plenaria, anche al fine di evitare che l'assenza di una previa discussione generale aggravi gli inconvenienti spesso dovuti ad una limitata presenza dei componenti ai lavori della Sottocommissione.

La senatrice Ruhl Bonazzola, intervenendo infine sui profili procedurali sopra ac-

cennati, dichiara di pienamente condividere le affermazioni del Presidente, ma ancor più in generale richiama l'attenzione sull'esigenza di valutare attentamente — eventualmente anche in sede di Ufficio di Presidenza — l'effettiva funzionalità (al di fuori di casi particolari) della procedura di esame in sede ristretta.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
VINCELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Caldoro.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il direttore generale della Motorizzazione civile ingegner Gaetano Danese, il presidente dell'Automobile Club d'Italia avvocato Filippo Carpi de' Resmini, accompagnato dal vice presidente avvocato Rosario Alessi e dal direttore generale dottor Giuseppe Spizuoco.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL DIRETTORE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEL PRESIDENTE DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 591 (E CONNESSI), SULLA REVISIONE DEL CODICE DELLA STRADA**

Il presidente Vincelli, nel rivolgere un cordiale saluto all'ingegner Danese, ricorda che le odierne audizioni sono state decise allo scopo di acquisire elementi conoscitivi in ordine ai disegni di legge nn. 591 e connessi (riguardanti la revisione del codice della strada), il cui *iter* proseguirà con sollecitudine nelle prossime settimane.

Ha quindi la parola il direttore generale della Motorizzazione civile il quale, dopo aver fatto presente di aver consegnato alla Presidenza una dettagliata relazione in ordine alla situazione della Direzione generale a lui affidata, sottolinea in primo luogo le persistenti e gravi carenze di personale che impediscono alla Motorizzazione civile di

adempiere adeguatamente alle molteplici competenze ad essa attribuite.

Rilevato quindi che i problemi della sicurezza della circolazione stradale devono necessariamente essere affrontati da organismi statali, considerata la loro delicatezza, l'ingegner Danese pone l'accento sulla esigenza che, nell'ambito del nuovo codice della strada, vengano risolti i nodi relativi alla semplificazione ed all'accorpamento delle competenze nonché allo snellimento delle procedure. A quest'ultimo riguardo ricorda i molteplici adempimenti connessi al rilascio della patente di guida ed i tempi occorrenti soprattutto per quanto riguarda l'*iter* di spettanza delle Prefetture.

Ritornando poi sulla questione dell'adeguamento degli organici, l'ingegner Danese afferma che si è rivelata particolarmente utile la decisione del Parlamento di consentire l'utilizzazione da parte degli uffici della Motorizzazione dei giovani iscritti nelle liste di disoccupazione. Questa misura ha tuttavia consentito di incrementare, talvolta anche oltre le effettive esigenze, gli organici nelle regioni meridionali ma non ha permesso di sopperire alle persistenti deficienze nelle regioni settentrionali. Lamenta poi il fatto che sulla base di recenti disposizioni questo personale verrà sottratto alla sua Direzione generale. Infine l'ingegner Danese afferma che buoni risultati sono stati ottenuti attraverso l'utilizzazione degli obiettori di coscienza in servizio civile.

Il presidente Vincelli invita i commissari a rivolgere quesiti all'ingegner Danese.

Il senatore Morandi, dopo aver rilevato che dagli elementi forniti dall'ingegner Danese risulta confermata la preoccupazione per la situazione di degrado degli uffici della Motorizzazione civile, domanda quali soluzioni possano essere adottate per lo snellimento delle procedure nel rilascio delle patenti e delle carte di circolazione. Osserva quindi che, pur esistendo indubbiamente una carenza di personale, non è possibile tuttavia

imputare semplicisticamente a quest'ultimo fattore le persistenti disfunzioni ed occorre invece chiedersi se non è indispensabile ed urgente una profonda ristrutturazione dell'attuale assetto organizzativo ed un ripensamento del sistema fondato sulla ripartizione delle competenze tra Motorizzazione civile ed ACI. Lo scopo dell'odierna audizione è proprio quello di chiarire questi aspetti e di acquisire maggiori elementi conoscitivi prima di definire il disegno di legge di delega per il codice della strada. Infine il senatore Morandi sollecita delucidazioni in ordine a possibili innovazioni nella disciplina delle patenti di guida per i soggetti handicappati.

Interviene successivamente il senatore Masciadri il quale, premesso che le odierne audizioni potranno risultare effettivamente utili se consentiranno un concreto approfondimento della situazione inerente alla Motorizzazione civile, sottolinea i ritardi gravissimi ed ormai insopportabili che caratterizzano il rilascio dei libretti di circolazione. Si tratta allora, a suo giudizio, di individuare le responsabilità di questa persistente carenza. A tale riguardo il senatore Masciadri sollecita chiarimenti in ordine ai rapporti tra Motorizzazione civile ed ACI, ad un possibile miglioramento della situazione degli uffici della Motorizzazione attraverso l'incremento di personale richiesto dallo ingegner Danese, nonché in merito ai tempi occorrenti per realizzare il necessario recupero di efficienza e superare l'attuale duplicazione e sovrapposizione di competenze. Infine il senatore Masciadri chiede quali siano le prospettive per la introduzione della targa personalizzata.

Il senatore Fontanari domanda in che misura sia possibile individuare tra le esperienze straniere le soluzioni più idonee per uno snellimento delle procedure.

Il senatore Pacini sottolinea la particolare utilità delle odierne audizioni le quali consentono, per la prima volta, alla Commissione di affrontare in modo organico i problemi della Motorizzazione civile per i quali è probabilmente mancata finora una approfondita valutazione. Appare infatti indispensabile sviluppare ormai una adeguata politica per questo settore così delicato della

vita economica e sociale del Paese, precisando le competenze dei diversi organismi e chiarendo ad esempio il ruolo del pubblico registro automobilistico. Sarebbe comunque utile che l'ingegner Danese fornisca alla Commissione ulteriori elementi in ordine alla sua direzione generale piuttosto che pronunciarsi sull'attività dell'ACI in merito alla quale è prevista la successiva audizione.

Il senatore Del Ponte domanda quali possibili forme di collaborazione possano essere realizzate tra la Motorizzazione civile e l'Automobile Club d'Italia superando la attuale situazione di dualismo. Lamenta quindi il fatto che, in un settore particolarmente delicato come è quello della revisione del parco circolante, vi sia una grave carenza da parte della Motorizzazione civile soprattutto in molte zone decentrate del Paese.

Il senatore Tonutti, dopo aver ricordato che le audizioni sono state decise allo scopo di un preliminare approfondimento del disegno di legge relativo alla revisione del codice della strada, rileva che è particolarmente interessante acquisire elementi in ordine ai rapporti tra la Motorizzazione civile e le Prefetture ai fini del rilascio della patente e tra Motorizzazione ed ACI, in modo da verificare le soluzioni possibili per superare le duplicazioni di competenza che sono state segnalate. C'è anche da chiarire — conclude il senatore Tonutti — se ai fini dello snellimento delle procedure può realmente servire l'introduzione della targa personalizzata ed inoltre fino a che punto è praticabile il processo di accorpamento delle competenze ora suddivise tra diversi Ministeri.

Il senatore Montalbano, dopo aver richiamato alcune vicende verificatesi ad Agrigento e relative alla immediata immatricolazione di autoveicoli rubati e dopo aver deplorato l'esistenza di intermediazioni illecite per il rilascio dei documenti di circolazione, rileva che un punto centrale è sicuramente quello della moralizzazione e della correttezza amministrativa. Lamenta poi il ritardo che continua a registrarsi per il rilascio delle necessarie autorizzazioni allo svolgimento di un servizio di autolinea in un comune terremotato del Belice.

Il senatore Fontanari prospetta l'opportunità di integrare il programma delle audizioni acquisendo anche elementi conoscitivi da parte del Ministero degli interni per quanto riguarda il rilascio delle patenti.

Il presidente Vincelli fa presente che ormai su questa questione vi è un'ampia convergenza nel senso di trasformare la patente in mero documento tecnico, accelerando così i tempi del rilascio.

Per rispondere ai diversi quesiti ha quindi di nuovo la parola l'ingegner Danese.

Per quanto riguarda la patente fa presente che essa costituisce oggi un documento di polizia per il cui rilascio è richiesta una serie di documenti e l'intervento delle Prefetture che emettono la stessa patente, determinando così i ritardi di cui ci si lamenta. Lo snellimento sarà perciò possibile nel momento in cui la patente sarà trasformata da documento di identificazione personale in un documento tecnico limitato all'abilitazione alla guida. Al riguardo fa presente che la Motorizzazione è pronta a gestire questo radicale mutamento e ricorda poi le iniziative per favorire i cittadini handicappati.

In merito alla carta di circolazione l'ingegner Danese fa presente che si tratta di un documento attualmente reso complicato per le sue molteplici finalità di documento tecnico, di atto registrato nel pubblico registro automobilistico a fini patrimoniali, di titolo abilitante il veicolo alla circolazione ed infine di documento su cui attestare le periodiche revisioni. L'aver gravato la carta di circolazione di queste molteplici finalità incide inevitabilmente sui tempi del rilascio ed appare perciò indispensabile, a fini di snellimento, separare queste diverse componenti. Va comunque tenuto presente che i tempi lunghi occorrenti oggi per il rilascio della carta di circolazione non impediscono comunque l'utilizzazione dei veicoli giacchè vengono subito assegnati la targa ed il foglio di via.

Riferendosi poi al ruolo dell'ACI l'ingegner Danese, dopo aver ricordato che oltre ai suoi compiti istituzionali a questo ente sono state affidate molteplici attività aggiuntive tra cui la gestione del pubblico regi-

stro automobilistico, l'ingegner Danese sottolinea l'opportunità che quest'ultimo venga reso autonomo dall'ACI e sia controllato direttamente dallo Stato. L'ACI peraltro ha tutto un vasto campo, come ad esempio quello della informazione e della educazione stradale, nel quale potrebbe svolgere una importante funzione.

L'ingegner Danese precisa quindi che l'archivio elettronico della Motorizzazione civile funziona con una elevata efficienza e che di esso si servono le istituzioni pubbliche e le stesse case automobilistiche per fini statistici e conoscitivi. Sarebbe anzi auspicabile una più diretta conoscenza della Commissione di questa struttura per rendersi conto della sua funzionalità.

In merito all'introduzione della targa personalizzata, l'ingegner Danese fa presente che si tratterebbe di uno sconvolgimento dell'attuale sistema non privo di inconvenienti. Fa comunque rilevare che i suoi uffici stanno approfondendo la praticabilità di tale soluzione.

Dopo aver fornito elementi in ordine alla procedura delle revisioni i cui ritardi sono imputabili alla mancanza di personale, l'ingegner Danese conclude facendo presente al senatore Montalbano che in Sicilia le competenze in materia di motorizzazione sono state in gran parte trasferite alla Regione ed afferma infine che la Motorizzazione civile deve tornare ad avere una competenza completa nella politica del settore configurandosi come unico organismo operante nel comparto della circolazione e dei trasporti terrestri.

L'ingegner Danese viene quindi congedato. Vengono poi introdotti l'avvocato Carpi dé Resmini, l'avvocato Alessi e il dottor Spizuo-co, ai quali il presidente Vincelli rivolge un cordiale benvenuto.

Il presidente Carpi dé Resmini precisa di essere intervenuto in qualità di presidente uscente dell'ACI essendo in corso di formazione la procedura di nomina dell'avvocato Alessi. Fa comunque presente che le sue dichiarazioni esprimono in modo concorde la posizione della dirigenza dell'ACI.

L'avvocato Carpi si sofferma quindi sul ruolo dell'ACI ricordandone i compiti isti-

tuzionali ai fini dell'assistenza degli automobilisti, dell'incremento del turismo nonché le attività svolte nel settore assicurativo, cartografico, editoriale e per quanto riguarda il settore sportivo.

Dopo aver fatto presente che da oltre cinquanta anni all'ACI sono stati delegati una serie di compiti riguardanti la gestione del pubblico registro automobilistico nonché la riscossione della tassa di circolazione mentre di recente è stato ripristinato il servizio dei buoni benzina, rileva che sono associati all'ACI due milioni e duecentomila automobilisti, che sul territorio nazionale operano 102 ACI provinciali, che i dipendenti sono circa duemila e seicento, ampiamente al di sotto degli organici previsti.

Riferendosi poi al tema del coordinamento della politica dei trasporti l'avvocato Carpi ricorda che, fin dalla conferenza di Stresa del 1976, l'ACI ha formulato precise proposte ai fini dell'accorpamento delle competenze nel Ministero dei trasporti e della valorizzazione di tale struttura per compiti di programmazione, indirizzo, e vigilanza. La stessa ACI si è posta a disposizione nella sua qualità di ente pubblico in grado di sgravare la pubblica amministrazione di una serie di adempimenti, considerata anche la inefficienza delle strutture della Motorizzazione civile.

Nei tempi brevi l'ACI propone inoltre l'unificazione nel pubblico registro automobilistico dei due registri di immatricolazione e di iscrizione degli autoveicoli oggi esistenti, l'istituzione dell'archivio nazionale della motorizzazione, coordinando l'attività dei due centri di elaborazione dati della Motorizzazione civile e dell'ACI, l'attribuzione alle regioni delle competenze per l'installazione e la manutenzione della segnaletica nonché per l'attuazione dei piani di circolazione.

L'avvocato Carpi rileva quindi che la ventilata creazione di una nuova azienda per i servizi nel settore della motorizzazione appare inutile e costosa giacché questo organismo può essere già identificato nella stessa ACI la quale presenta le caratteristiche di una collocazione, operata per legge, tra gli enti pubblici preposti a servizi di pubblica utilità, della esistenza di una capillare rete

periferica a contatto con l'utenza, di una struttura associativa con garanzie di partecipazione da parte dell'intera collettività nazionale.

In merito alla questione del rilascio della carta di circolazione l'avvocato Carpi, dopo aver ricordato la necessaria funzione del pubblico registro automobilistico ai fini del regime giuridico degli autoveicoli, prospetta l'opportunità di una innovazione legislativa diretta alla unificazione degli adempimenti oggi suddivisi tra la Motorizzazione ed il PRA, affidandone la gestione operativa a quest'ultimo sotto la vigilanza del Ministero dei trasporti. Si potrebbe in tal modo accelerare in notevole misura le procedure oggi caratterizzate da gravi ritardi.

Per quanto riguarda il rilascio delle patenti l'avvocato Carpi si dichiara favorevole alla proposta di una trasformazione della natura di tale documento in senso esclusivamente tecnico in modo da snellire al massimo l'attuale, complessa procedura di rilascio. Un ulteriore aspetto che occorrerà approfondire è quello relativo ad una disciplina organica e ad una adeguata sorveglianza da parte ministeriale del settore delle scuole-guida e degli esami di abilitazione.

Soffermandosi poi sulla questione della revisione degli autoveicoli, l'avvocato Carpi, premesso che è un settore estraneo all'attività dell'ACI, rileva che esso è emblematico delle carenze e delle disfunzioni che si registrano nel settore della Motorizzazione civile, sottoponendo gli utenti ad inutili vessazioni e determinando uno spreco considerevole di risorse senza peraltro alcuna seria garanzia ai fini della sicurezza della circolazione. Al riguardo l'avvocato Carpi prospetta l'opportunità di istituire una rete di autoofficine selezionate, autorizzate dal Ministero dei trasporti ad operare le revisioni.

Affrontando il tema della politica energetica, l'avvocato Carpi lamenta il fatto che sia in primo luogo l'ENI a sollecitare l'aumento dei prezzi del carburante, facendo in questo modo gli interessi anche delle grandi compagnie multinazionali. L'eventuale liberalizzazione del prezzo della benzina sarebbe perciò, a giudizio dell'oratore, un atto sicuramente criticabile soprattutto se non

accompagnato da una seria riforma del Comitato interministeriale prezzi. Nel settore energetico l'ACI, attraverso la pubblicazione di una rivista specializzata diretta dal professor Prodi, intende svolgere un serio compito informativo.

In merito alla tassa di circolazione l'avvocato Carpi si dichiara contrario al suo inglobamento nel prezzo della benzina facendo presente che in questo modo verrebbero penalizzate soprattutto le piccole cilindrate e ricorda quindi le proposte formulate, d'intesa con il Ministero delle finanze, per l'adozione di un libretto fiscale e per la trasformazione di questa tassa in una vera e propria imposta, anche per combattere il fenomeno della evasione.

Riferendosi infine alla prospettata introduzione della targa personalizzata il presidente dell'ACI rileva che si tratterebbe di una soluzione di difficile praticabilità, considerato un parco circolante di venti milioni di autoveicoli e tenute presenti inoltre le conseguenti modificazioni al regime giuridico della trascrizione della proprietà. Una soluzione in questo senso potrebbe comunque, a suo giudizio, essere utilizzata per i ciclomotori.

Dopo aver ringraziato l'avvocato Carpi per la sua ampia esposizione, il presidente Vincelli invita i commissari a rivolgere i propri quesiti.

Il senatore Masciadri rileva che dalle audizioni emerge una sorta di rimpallo di responsabilità tra gli uffici ministeriali e l'ACI. Si tratta di una diatriba che non aiuta a risolvere le disfunzioni ed i ritardi lamentati dagli utenti. Il senatore Masciadri domanda poi ai responsabili dell'ACI il loro giudizio circa una possibile scomposizione dei compiti oggi affidati alla associazione.

Il senatore Tonutti, rilevato che il punto centrale è sicuramente quello rappresentato dalla duplicazione delle competenze, chiede delucidazioni in ordine al pubblico registro automobilistico ed alla possibilità di una sua diretta gestione da parte dello Stato. Sollecita inoltre ulteriori chiarimenti in ordine alla delega di competenze alle regioni nonché alla possibilità di coordinamento tra il Ministero dei trasporti, responsabile della po-

litica di settore ed altri organismi, come la stessa ACI, che sollecita l'attribuzione dell'intera gestione dei servizi.

Il senatore Fontanari domanda chiarimenti in ordine alle revisioni ed allo snellimento nel rilascio della carta di circolazione.

Il senatore Pacini sollecita ulteriori elementi in merito alla struttura ed ai compiti istituzionali dell'ACI nonché sull'attuale sistema di vigilanza nei confronti dell'ente.

Il senatore Del Ponte chiede di acquisire elementi intorno al bilancio dell'ACI, all'eventuale appalto di servizi e circa le differenziazioni fra i centri elettronici gestiti dall'ACI e dalla Motorizzazione civile.

Il senatore Coco, dopo aver precisato il ruolo del pubblico registro automobilistico ai fini del regime giuridico degli autoveicoli, chiede quali possibili semplificazioni possano essere introdotte per agevolare gli utenti.

Il senatore Guerrini, sollecitati chiarimenti in ordine al possibile inglobamento nel prezzo della benzina della tassa di circolazione, prospetta l'opportunità che la Commissione proceda rapidamente sul merito del disegno di legge n. 591 (acquisendo preliminarmente il testo predisposto dalla Sottocommissione) in modo da evitare polemiche anche strumentali su pretesi ritardi del Parlamento.

Il presidente Vincelli, dopo aver assicurato che farà avere ai commissari al più presto il testo elaborato in sede ristretta, ricorda che molti dei nodi affrontati nelle odierne audizioni sono stati già risolti e che è sorprendente d'altra parte che si sia fatto cenno al ricorso alla decretazione d'urgenza per disciplinare problemi di tale rilevanza.

Per rispondere ai quesiti posti ha quindi la parola l'avvocato Carpi il quale rileva anzitutto che la sottrazione all'ACI di servizi delegati significherebbe degradare tale struttura che faticosamente aveva invece rivendicato ed ottenuto la sua configurazione di ente pubblico. A giudizio dell'oratore è indispensabile invece una valutazione di professionalità e di efficienza, tenendo presente che la vocazione dell'ACI non è quella di incrementare semplicemente gli organici, presumendo di risolvere con questo tutti i problemi. Del resto, la vicenda delle revisioni è emblematica.

tica della inefficienza che caratterizza la Motorizzazione civile. L'avvocato Carpi fornisce poi alla Commissione una serie di dati che evidenziano i sensibili ritardi nelle procedure di rilascio della carta di circolazione, ritardi non imputabili all'ACI.

L'avvocato Carpi fa anche presente che la eventuale soppressione del registro della Motorizzazione civile non determinerebbe grossi inconvenienti mentre l'eventuale soppressione del pubblico registro automobilistico inciderebbe sul regime giuridico dei veicoli. Il coordinamento dei due sistemi elettronici è stato comunque più volte sollecitato dall'ACI ed è senz'altro praticabile.

Dopo aver fornito elementi in ordine alla vigilanza sull'ente (spettante attualmente al Ministero del turismo ma che sarebbe preferibile fosse esplicito dalla Presidenza del Consiglio), nonchè in merito alla delega di competenze alle regioni in materia di segnaletica, l'avvocato Carpi ribadisce che l'inglobamento della tassa di circolazione nel prezzo della benzina peserebbe notevolmente sulle piccole cilindrate e fa presente infine che l'ACI non gode di nessuna sovvenzione ma ottiene soltanto corrispettivi per servizi prestati e che il bilancio si avvia al pareggio anche a seguito della reintroduzione dei buoni benzina.

L'avvocato Alessi precisa che l'assunzione del personale dell'ACI avviene mediante concorso pubblico e che gli organici sono ampiamente sottodimensionati.

Dopo aver ringraziato gli interlocutori, il presidente Vincelli dichiara chiuso lo svolgimento delle audizioni.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### **Schema di decreto delegato concernente la protezione degli animali nei trasporti internazionali (Direttiva CEE n. 77/489)**

(Parere al Governo, ai sensi della legge 9 febbraio 1982, n. 42)

Riferisce alla Commissione il senatore Del Ponte il quale propone di esprimere parere favorevole allo schema di decreto delegato.

Posta ai voti, la proposta del relatore è approvata dalla Commissione.

#### IN MERITO AL DECRETO-LEGGE RECANTE MISURE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Il senatore Morandi, in merito al decreto-legge recentemente convertito dal Senato in ordine all'edilizia residenziale ed alla disciplina degli sfratti, fa presente che è stata rilevata la inapplicabilità alla città di Napoli della proroga degli sfratti prevista dal decreto a causa di un contrasto tra le disposizioni dello stesso provvedimento. È auspicabile perciò un immediato intervento del Governo per ovviare a questo inconveniente che può suscitare gravi tensioni.

Il senatore Tonutti, associandosi alle considerazioni del senatore Morandi, rileva che non vi è dubbio circa la reale volontà legislativa tendente all'applicazione della proroga anche alla città di Napoli. Sarebbe perciò opportuno che il Governo provvedesse o attraverso una apposita iniziativa ovvero con una modifica da inserire nel decreto-legge per le zone terremotate tuttora all'esame della Camera dei deputati.

Il presidente Vincelli, dopo aver fatto presente che il senatore Fermariello a nome del Gruppo comunista aveva già segnalato la questione con una sua lettera, ricorda il concitato *iter* che ha caratterizzato l'esame del decreto-legge approvato dal Senato in tempi brevissimi nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Fa poi presente di aver già preso contatti con il ministro Nicolazzi per ovviare all'inconveniente, se possibile in via amministrativa ovvero attraverso un apposito provvedimento per il cui esame in tempi solleciti la Commissione è pienamente disponibile.

#### SUI VENTILATI SCIOPERI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Il senatore Morandi sollecita un passo della presidenza della Commissione presso i Ministri competenti al fine di affrontare le questioni che stanno determinando agitazioni sindacali nel settore dei trasporti ferroviari e marittimi con possibili gravi disagi in vista delle prossime festività.

In particolare il senatore Morandi sollecita la presentazione del disegno di legge che recepisce il contratto dei ferrovieri e richiama inoltre l'attenzione sulla difficile situazione degli autoferrottranvieri. Per quanto riguarda il settore aereo dà atto al presidente Vincelli della tempestività con la quale ha provveduto a convocare l'apposita Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge n. 1480 (istitutivo dell'azienda autonoma per l'aviazione civile) anche al fine di procedere ad un incontro informale con le organizzazioni sindacali.

Alla richiesta di una iniziativa della presidenza della Commissione si associa il senatore Tonutti.

Il presidente Vincelli assicura che prenderà immediati contatti con i ministri interessati e fa presente che nella giornata di oggi dovrebbe aver luogo presso la Presidenza del Consiglio un ulteriore incontro per quanto

riguarda il contratto dei ferrovieri. Conferma quindi che nel pomeriggio avrà luogo, in sede di Sottocommissione, un incontro informale con le organizzazioni sindacali sul tema della riforma di Civilavia, facendo seguito così ad un altro incontro avvenuto nei giorni scorsi in sede di Presidenza della Commissione con il generale Mura, presidente dell'Azienda per l'assistenza al volo.

La disponibilità della Commissione — sottolinea il presidente Vincelli — deve comunque indurre il Governo ad avere un atteggiamento univoco nel definire le priorità legislative; tanto più che controparte delle organizzazioni sindacali non sono e non possono essere le Commissioni parlamentari.

Il sottosegretario Caldoro assicura il massimo impegno del Governo per risolvere la questione del contratto dei ferrovieri.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 10,45.***IN SEDE REFERENTE****«Norme sui contratti agrari» (17-B)**, d'iniziativa del senatore Truzzi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**«Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultranovennali o a tempo indeterminato» (566)**, d'iniziativa del senatore Filletti**«Sospensione necessaria del processo per cessazione di proroga di contratto agrario» (570)**, d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri**«Norme in materia di contratti agrari» (1567)**, d'iniziativa dei senatori Pistolese ed altri  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si prosegue nell'esame sospeso nella seduta del 24 marzo.

Il presidente Finessi avverte che il senatore Pistolese ha presentato una serie di emendamenti sugli articoli accantonati nell'ultima seduta.

Il senatore Pistolese procede in una illustrazione complessiva degli emendamenti relativi agli articoli accantonati, preannunciando per l'Assemblea ulteriori emendamenti relativi agli articoli già accolti.

All'articolo 2 illustra, in primo luogo, un emendamento sostitutivo, che collega la durata dei contratti di affitto ad una rotazione agraria qualunque sia il ciclo di coltura praticato, (se il rapporto avuto inizio prima

dell'annata agraria 1940 e fino all'annata agraria 1960); l'emendamento prevede durate diverse, secondo i cicli colturali, per i contratti successivi al 1960; il senatore Pistolese, sempre all'articolo 2, al primo comma, propone di sostituire la scala proposta nel testo in esame (che va da dieci a quindici anni) con una diversa scala che va da otto a tredici anni.

Illustra quindi una serie di emendamenti relativi all'articolo 5, rispettivamente soppressivi del terzo e del quarto comma e aggiuntivo, dopo il terzo, di un nuovo comma.

All'articolo 9 propone di sostituire l'intera norma con una nuova formulazione che, a suo avviso, tiene conto degli orientamenti giurisprudenziali della Corte costituzionale. Infatti, secondo il senatore Pistolese, la soluzione proposta nel testo Camera sarebbe palesemente in contraddizione con gli indirizzi fin qui espressi dalla Corte in materia di calcolo dei coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale ai fini della determinazione delle tabelle per l'equo canone.

Al riguardo illustra una serie di emendamenti relativi al secondo e al terzo comma dell'articolo 9, tutti intesi ad aumentare i coefficienti di moltiplicazione. Preannuncia che in Assemblea presenterà una questione pregiudiziale di incostituzionalità su questa norma.

Illustrando gli emendamenti all'articolo 15, sottolinea che anche per questa norma la soluzione adottata presso la Camera dei deputati ripropone sostanzialmente disposizioni che la Corte costituzionale ha già in modo inequivocabile dichiarato illegittime. Tutto ciò crea le condizioni, sottolinea il senatore Pistolese, per ulteriori conflitti con la Corte la quale sarà costretta nuovamente a svolgere funzioni di supplenza legislativa a fronte della persistenza da parte del legislatore in indirizzi palesemente illegittimi.

Illustra quindi un emendamento soppressivo dell'articolo 25 e due emendamenti, subordinati, modificativi del testo. Anche in relazione a questo articolo preannuncia che il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale si riserva di sollevare in Assemblea una formale questione pregiudiziale per motivi di incostituzionalità.

Illustra quindi un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo 25-*bis* che esclude dalla proroga dei contratti agrari e dalla conversione dei contratti in affitto i concedenti grandi invalidi civili.

All'articolo 29 illustra un emendamento sostitutivo delle lettere *a)* e *b)*, subordinato ad una proposta soppressiva dell'intero articolo.

Illustra quindi un emendamento modificativo dell'articolo 45, nonché due emendamenti all'articolo 49, il primo soppressivo e il secondo modificativo del primo comma.

Infine, illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 58, riservandosi di intervenire successivamente sull'articolo 54 del quale propone parimenti la soppressione.

Il presidente Finessi ringrazia il senatore Pistolese per la illustrazione sobria ed efficace degli emendamenti.

Posti ai voti tutti gli emendamenti proposti dal senatore Pistolese, rispettivamente agli articoli 2, 5, 9, 15, 25, 29, 45, 49 e 58, vengono respinti.

Illustrando l'emendamento soppressivo dell'articolo 54, il senatore Pistolese dichiara che, con una norma di ambigua formulazione, in realtà si trasformano rapporti di natura obbligatoria in rapporti enfiteutici di natura reale; si tratta, sottolinea l'oratore, di una disposizione palesemente in contrasto con la giurisprudenza costituzionale la quale ha inequivocabilmente chiarito che le norme di cui all'articolo 1 della legge n. 327 del 1963 non sono estensibili all'intero territorio nazionale.

Al riguardo invita la Commissione ed il Governo a riflettere con attenzione sulla opportunità di assumere una deliberazione a suo avviso in aperto contrasto con le indicazioni più volte ripetute dalla Corte costituzionale.

Il relatore Salvaterra dichiara di non condividere la interpretazione che il senatore Pistolese dà dell'articolo 54. A suo avviso, infatti, il senso dell'articolo 54 è quello che si intende estendere ai contratti di miglioria la normativa in esame, sempre che più favorevole, senza che le norme di cui all'articolo 1 della legge n. 327 debbano intendersi estese agli analoghi rapporti esistenti sull'intero territorio nazionale.

Il senatore Pistolese pur prendendo atto della precisazione del relatore, sottolinea che sarebbe opportuno che la Commissione proponesse per lo meno un ordine del giorno all'Assemblea chiarificatore di questa linea interpretativa. Ricorda in particolare che nel 1974 il Gruppo della Democrazia cristiana ebbe modo, in questo ramo del Parlamento, di pronunciarsi in modo inequivoco contro la trasformazione dei rapporti di miglioria in rapporti enfiteutici.

Il sottosegretario Fabbri, dopo aver ringraziato anch'egli il senatore Pistolese per la concisione con cui ha illustrato i suoi emendamenti, si associa alla valutazione del relatore in ordine all'interpretazione da dare all'articolo 54, dichiarando che il Governo giudica complessivamente positivo il testo in esame al quale si astiene dall'apportare modifiche migliorative nella prevalente considerazione che sia più opportuno una sua rapida approvazione definitiva nell'attuale formulazione.

Dopo un breve intervento del senatore Di Marino, l'emendamento del senatore Pistolese all'articolo 54 viene respinto.

La Commissione quindi accoglie gli articoli 2, 5, 9, 10, 13, 15, 20, 25, 29, 32, 42 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sull'articolo 45 il senatore Zavattini motiva il voto contrario del Gruppo comunista. L'articolo è poi accolto senza modificazioni.

La Commissione accoglie quindi nel testo Camera gli articoli 49, 54 e 58.

Il senatore Pistolese rileva una carenza di coordinamento nel testo dell'articolo 58.

Per dichiarazioni di voto prendono la parola i senatori Talassi, Scevarolli, Foschi, Lazzari, Pistolese e Martoni.

La senatrice Talassi motiva l'astensione del Gruppo comunista rilevando che il provvedimento, pur rappresentando un fatto importante che si colloca su di una linea di rinnovamento, rappresenta un arretramento obiettivo rispetto al testo varato in prima lettura e non soddisfa pienamente nessuna delle istanze rappresentate dalle forze politiche che hanno collaborato alla sua stesura. Lamenta in particolare la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 23 del testo approvato dal Senato; giudizio parimenti negativo esprime sull'articolo 45. Sottolineato che occorre comunque farsi carico delle pressioni che vengono dalle associazioni coltivatrici per una rapida approvazione definitiva del testo, dichiara che le soluzioni adottate solo parzialmente riusciranno a liberare l'agricoltura da forme contrattuali arcaiche, impeditive del pieno dispiegarsi delle forze produttive. Preannuncia che la propria parte politica si farà carico di proporre sollecitamente al Parlamento soluzione più adeguata ed avanzata per i punti rimasti in ombra.

Il senatore Scevarolli preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista esprimendo piena soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione che traduce in soluzioni largamente condivisibili le aspirazioni delle associazioni contadine.

Il senatore Foschi pur sottolineando che il testo in esame presenta zone di luce e di ombra, si dichiara favorevole ad una sua rapida approvazione definitiva, tenuto anche conto del lungo e complesso *iter* che queste norme hanno avuto in Parlamento. Esprime stupore per la posizione di astensione del Gruppo comunista che contemporaneamente dichiara di essere favorevole ad una approvazione sollecita del testo. Al riguardo ricorda che nella scorsa legislatura furono proprio i comunisti a farsi promotori di una iniziativa in materia. Osserva che l'evoluzione della situazione nel mondo agricolo è continua e che certamente il testo in esame è più aderente alla realtà rispetto alle soluzioni prospettate sia nella precedente che in questa legislatura.

L'obiettivo è quello di unificare possesso della terra e lavoro ponendo al centro dell'attenzione del legislatore l'esigenza della famiglia contadina come polo di forza lavoro, autopropulsivo del processo di investimenti produttivi. Conclude esprimendo vivo apprezzamento per l'opera del relatore.

Anche il senatore Lazzari si associa al ringraziamento al relatore, affermando peraltro che nel testo in esame le ombre, a suo avviso, prevalgono sulle zone di luce. In realtà, prosegue l'oratore, vi è stato un progressivo arretramento nelle soluzioni legislative, per cui oggi si licenzia un testo che fronteggia a mala pena esigenze di ordinaria amministrazione, mentre dal mondo contadino viene la richiesta di una riconsiderazione profonda ed adeguata alle esigenze di una agricoltura moderna dei rapporti normativi nel loro complesso.

Il senatore Pistolese ribadisce che a giudizio del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale le norme in esame sono palesemente incostituzionali sotto il profilo degli articoli 3, 41, 42, 44, 46 e 136 della Costituzione; inoltre si tratta, prosegue l'oratore, di norme apertamente in contrasto con le direttive socio-strutturali della CEE recepite con la legge n. 153 del 1975. Ci allontaniamo dall'Europa, afferma ancora l'oratore, con leggi falsamente sociali che danneggiano le stesse categorie coltivatrici in funzione delle quali sono ideate. Esprime meraviglia per la posizione del Partito comunista che si astiene dopo aver conseguito, in sostanza, tutti i propri obiettivi. Al riguardo giudica in maniera estremamente negativa l'atteggiamento del Governo e della maggioranza che, a suo avviso, anche in questo caso hanno manifestato grande debolezza nei confronti dell'opposizione comunista. Censura altresì la abdicazione del Partito liberale dalle sue tradizionali posizioni di difesa della proprietà, sia pure in funzione sociale.

Preannuncia che in Assemblea la propria parte politica aprirà un confronto molto sereno su tutti i punti prima indicati.

Il senatore Martoni preannuncia il proprio voto favorevole per ragioni di carattere essenzialmente politico, rilevando peraltro che le norme in esame rappresentano soluzioni sostanzialmente superate rispetto alla reale evoluzione dei rapporti produttivi in agricoltura.

Infine, la Commissione, accolta la proposta di assorbimento dei disegni di legge numeri 566, 570 e 1567, dà mandato al relatore di redigere una relazione favorevole per l'Assemblea sul disegno di legge 17-B.

Il senatore Pistolese preannuncia l'eventualità di una relazione di minoranza.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Nomina del Presidente dell'Unione nazionale incremento razze equine.**

(Parere al Ministro dell'agricoltura e delle foreste) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del Presidente, al fine di acquisire ulteriori elementi di informazione, la Commissione decide di rinviare l'esame.

Il presidente Finessi avverte che le sedute già convocate per il pomeriggio di oggi e per la giornata di domani non avranno più luogo.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

**Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*indi del Vice Presidente*  
de' COCCI

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Gualtieri comunica che la questione di competenza sollevata dalla 1<sup>a</sup> Commissione in merito ai disegni di legge sull'artigianato è stata risolta nel senso che detti provvedimenti restano assegnati in sede primaria alla 10<sup>a</sup> Commissione. Avverte quindi che verranno posti all'ordine del giorno dopo le ferie pasquali.

Comunica poi che, a causa concomitanti impegni parlamentari, non potranno intervenire alla seduta odierna della Commissione i rappresentanti del Governo.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto delegato concernente il contenuto di piombo nella benzina (Direttiva CEE n. 78/611)**

(Parere al Governo, ai sensi della legge 9 febbraio 1982, n. 42) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

Il relatore Vettori precisa che esiste già un provvedimento del CIP che recepisce la normativa CUNA in merito al contenuto di piombo nella benzina. Pertanto già adesso la benzina risponde a quanto previsto dalla Direttiva CEE.

La Commissione concorda quindi di esprimere parere favorevole, dando mandato al relatore Vettori stesso di estenderlo.

**Schema di decreto delegato concernente i prodotti di cacao e cioccolato destinati all'alimentazione umana (Direttive CEE n. 76/628 e n. 78/609)**  
(Parere al Governo, ai sensi della legge 9 febbraio 1982, n. 42) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

La Commissione concorda di conferire mandato al relatore Forma di estendere un parere favorevole.

**Schema di decreto delegato concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari (Direttive CEE n. 77/94 e n. 79/112)**

(Parere al Governo, ai sensi della legge 9 febbraio 1982, n. 42) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

Il senatore Miana dichiara di concordare con le osservazioni avanzate dal relatore Forma, auspicando che il Governo tenga conto di esse. Il presidente Gualtieri si dichiara disponibile a prendere contatto con il Ministro per rappresentare tali esigenze.

La Commissione concorda quindi di esprimere parere favorevole con le osservazioni avanzate dal relatore.

**Schema di decreto delegato concernente il tenore di zolfo di taluni combustibili liquidi (Direttiva CEE n. 75/716)**

(Parere al Governo, ai sensi della legge 9 febbraio 1982, n. 42)

Riferisce il senatore Vettori che, illustrato il contenuto della direttiva comunitaria recepita nel decreto delegato, osserva come parte della materia che esso mira a disciplinare fosse già regolamentata dalla legge numero 615 del 1966. In tale ottica gli sembra che l'articolo 1 del provvedimento, che modi-

fica l'articolo 11 della citata legge ed estende a tutti gli altri combustibili e non al solo gasolio, come invece fra la direttiva CEE, la disciplina del tenore di zolfo, possa concretare un eccesso di delega. Tra l'altro, gli sembra inopportuno modificare il citato articolo 11, poichè in tal modo si rischierebbe di stravolgere l'intero contenuto della legge numero 615.

Osserva inoltre che dovrebbero essere introdotte modifiche onde estendere sino al 1987 il termine previsto all'articolo 2 e, all'articolo 3, per mutare l'impostazione della norma. L'articolo 5 poi fissa termini troppo ristretti per lo smaltimento delle scorte.

Dopo essersi soffermato su altri punti del provvedimento, propone di emettere un parere favorevole, con le osservazioni avanzate.

Interviene quindi il senatore Urbani che dichiara il favore del Gruppo comunista al provvedimento così come è stato proposto dal Governo. In particolare, non ritiene opportuno allungare termini già sufficientemente ampi nè introdurre una normativa meno cautelativa nei riguardi della salute pubblica. Pertanto è necessario non modificare l'articolo 1 del provvedimento, in modo da evitare che nei comuni di minori dimensioni possano essere raggiunti più elevati livelli di inquinamento. Propone quindi che la Commissione esprima un parere favorevole.

Il presidente Gualtieri si dichiara favorevole ad una normativa che tenda ad evitare differenti livelli di inquinamento a seconda della grandezza dei comuni.

Il relatore Vettori replica dichiarandosi favorevole a ridurre le proprie osservazioni, riferendole prevalentemente all'articolo 1 del decreto. Il senatore Urbani insiste sul mantenimento del testo del Governo.

La Commissione concorda quindi di dare mandato al relatore Vettori di estendere un parere favorevole con osservazioni, nei termini emersi dal dibattito e tenendo conto delle perplessità espresse dal Gruppo comunista relativamente alla modifica dell'articolo 1.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Rossi, premesso che sarebbe opportuno che fossero nel futuro evitate riunioni concomitanti delle Commissioni bicamerali con le Commissioni permanenti, propone che la Commissione esaurisca l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato degli idrocarburi, che venga invitato il Ministro dell'industria a riferire in merito al problema del gasdotto siberiano e che si dia corso ad una indagine conoscitiva sull'ICE (istituto per il commercio estero).

Il senatore Bertone fa presente che è urgente porre all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Il senatore Ariosto si associa alla proposta del senatore Bertone.

Il senatore Pollidoro, associandosi anche esso alla proposta del senatore Bertone, aderisce alla proposta del senatore Rossi su una eventuale indagine conoscitiva sull'ICE, sottolineando la necessità di conoscerne la realtà sia in Italia sia all'estero e pertanto di avere un incontro con il Ministro del commercio estero.

Si dichiara poi favorevole ad una discussione sul problema del gasdotto siberiano, mentre dovrebbe essere posto all'ordine del giorno della Commissione l'esame della legge-quadro sull'artigianato.

Il senatore Urbani fa presente che il Gruppo comunista esprime riserve sull'opportunità di discutere in questa fase ed in questa sede il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato degli idrocarburi.

Il presidente Gualtieri si dichiara favorevole alle esigenze prospettate, tra le quali dovrebbe rientrare anche il sollecito esame del disegno di legge sulla ceramica artistica, essendo poi riservata l'esatta definizione del calendario dei lavori della Commissione all'Ufficio di presidenza.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili vegetali ed artificiali in Milano**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) (Rinvio dell'esame)

Il relatore Ambrogio Colombo, pur affermando di non avere rilievi di avanzare in merito alla persona designata, osserva di non essere in grado di conoscere quale sia l'esatta attività dell'Ente in questione. È pertanto opportuno un rinvio per approfondire la materia.

La Commissione concorda.

**Nomina del Presidente dell'Ente fieristico Udine esposizioni**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

La Commissione esamina, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, la richiesta di parere trasmesso dal Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, a norma della legge 24 gennaio 1978, n. 14, per la nomina, nella carica di Presidente dell'Ente fieristico Udine esposizioni, dell'architetto Flavio Dri.

Il senatore Longo riferisce sulla proposta di nomina e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il senatore Angelin annuncia l'astensione del Gruppo comunista.

La proposta di parere favorevole del relatore, posta ai voti a scrutinio segreto, risulta approvata con 11 voti favorevoli e 8 astensioni. Prendono parte alla votazione i senatori: Angelin, Ariosto, Bertone, Bondi, Colombo Ambrogio, de' Cocci, Forma, Fragassi, Gualtieri, Longo, Miana, Noci, Pollidoro, Riggio (in sostituzione del senatore Lavezzari), Romanò, Rossi, Spano, Urbani e Vettori.

**Nomina del Presidente dell'Istituto di credito per le piccole industrie e l'artigianato**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) (Esame e rinvio)

La Commissione esamina, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, la richiesta

di parere trasmesso dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a norma della legge 24 gennaio 1978, n. 14, per la nomina, nella carica di presidente dello Istituto di credito per le piccole industrie e l'artigianato, del dottor Antonio Pala.

Il senatore de' Cocci riferisce sulla proposta di nomina e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bondi propone un rinvio per approfondire la questione, considerato che l'Ente in oggetto non risulta essere organismo di utilità alcuna, svolgendo la stessa attività dell'Artigianocassa e del Mediocredito centrale. Nel caso in cui la Commissione intenda votare, i senatori comunisti non parteciperanno al voto.

Dopo una precisazione del presidente Gualtieri, il senatore Rossi si dichiara favorevole ad un approfondimento della questione e l'esame è rinviato.

*La seduta sospesa alle ore 11,10 viene ripresa alle ore 12,30.*

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente de' Cocci avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 18, per l'esame in sede deliberante del disegno di legge n. 1806-B, recante: « Modificazioni ed integrazioni al decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, concernente provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95 ».

*La seduta termina alle ore 12,35.*

**Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*

**GUALTIERI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.*

*La seduta inizia alle ore 18,10.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Modificazioni ed integrazioni al decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, concernente provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95 » (1806-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**  
(Discussione e approvazione)

Il presidente Gualtieri, dopo avere ricordato che il testo all'esame — già approvato dal Senato — torna modificato dalla Camera dei deputati che, oltre ad introdurre un articolo aggiuntivo (sulla immediata entrata in vigore) ha apportato due modifiche sostanziali all'articolo 1, nonchè ha proceduto alla soppressione dell'articolo 3 che era stato introdotto dal Senato nel corso del dibattito in Aula, propone, data la ristrettezza dei tempi, che il provvedimento venga approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore Vettori dichiara di ritenere, per quanto concerne le modifiche introdotte all'articolo 1, ugualmente congruo il limite di 300, anzichè 500 addetti per la assoggettabilità dell'impresa alla procedura di amministrazione straordinaria, nonchè la diminuzione — da 40 a 35 miliardi di lire — dell'esposizione debitoria delle imprese verso aziende e istituti speciali di credito.

Dopo essersi dichiarato sostanzialmente d'accordo anche per quanto concerne la soppressione dell'articolo 3, tendente a stabilire una scala di priorità dei debiti nei confronti dei coltivatori diretti, il relatore Vettori, condividendo la necessità di procedere con sollecitudine al varo del provvedimento, ne auspica l'approvazione da parte della Commissione.

Interviene il senatore Bacicchi il quale, dopo aver rilevato che l'articolo aggiuntivo colma una lacuna che rischiava di vanificare l'attività stessa del Parlamento, rileva, per quanto concerne invece le modifiche introdotte all'articolo 1, come una riduzione quale quella prevista nel numero degli addetti, nonchè nell'esposizione debitoria delle imprese, potrebbe rischiare di eliminare ogni coerenza tra i parametri indicati e quanto affermato dalla legge, circa l'assoggettabilità cioè delle sole « grandi imprese » alla procedura di amministrazione straordinaria. Preannuncia pertanto, l'astensione del Gruppo comunista.

Il sottosegretario Rebecchini, soffermandosi sulle modifiche introdotte dalla Camera, dichiara di concordare con quanto espresso nei precedenti interventi circa la necessità, pur nell'attesa dell'auspicata riforma sul commissionamento delle aziende in crisi, che si proceda rapidamente all'approvazione del provvedimento.

Si passa all'esame degli articoli.

Vengono posti ai voti le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 1 che risultano approvate, così come l'articolo nel suo complesso.

Ugualmente approvato risulta l'articolo 5.

Il presidente Gualtieri esprime quindi soddisfazione per la brevità dell'*iter* di un disegno di legge ordinario — quale il provvedimento all'esame — che sta a testimoniare la non necessità, in molti casi, del ricorso alla decretazione d'urgenza, ed infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

LAVORO (11<sup>a</sup>)

MERCLEDÌ 31 MARZO 1982

Presidenza del Presidente  
TOROS

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
il lavoro e la previdenza sociale Costa.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Nuove norme in materia di indennità di anzianità** » (1701), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

« **Disciplina del trattamento di fine rapporto** » (1830-Urgenza)

« **Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sull'indennità di anzianità** » (1838), d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini

(Esame e rinvio)

Iniziandosi l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ha la parola il senatore Romei che svolge la relazione sui predetti provvedimenti.

Soffermandosi ampiamente sul disegno di legge governativo, afferma preliminarmente che sia esso (come peraltro anche quello di iniziativa comunista) si propongono — anche se tardivamente — di riformare l'istituto dell'indennità di anzianità. Tale esigenza era già stata affermata dai rappresentanti dei maggiori gruppi parlamentari del Senato nel corso degli interventi svolti in Assemblea in sede di conversione del decreto-legge n. 12 del 1977, provvedimento questo — com'è noto — consequenziale all'accordo, sottoscritto il 26 gennaio 1977, tra i sindacati e la Confindustria sul costo del lavoro.

Dopo aver citato i passi più significativi dei principali interventi svolti in quella se-

de ed aver ricordato taluni punti della relazione da lui svolta sul disegno di legge di conversione del citato decreto-legge n. 12 (atto Senato n. 497-A - VII legislatura) — in quell'occasione, in sede di replica, aveva avuto modo tra l'altro di affermare che l'articolo 1 del decreto-legge n. 12 avviava la riforma dell'istituto, anche se tale norma avrebbe potuto essere « al limite della legittimità costituzionale » se ad essa non avesse fatto seguito sollecitamente una più completa riforma dell'istituto stesso —, il relatore Romei ritiene opportuno precisare taluni aspetti del problema dell'indennità di anzianità, anche alla luce del contenuto della sentenza n. 142 del 1980 della Corte costituzionale.

In primo luogo, egli afferma, attualmente l'indennità di anzianità costituisce retribuzione (sia in senso economico che giuridico) e si qualifica come corrispettivo di una determinata durata dell'attività lavorativa il cui pagamento viene differito al momento della cessazione del rapporto di lavoro e quindi computato sulla base dei valori retributivi di quel momento; in secondo luogo, aggiunge poi, la determinazione della retribuzione globale e la difesa del suo valore reale rientrano nell'autonomia sindacale e contrattuale garantita dall'ordinamento costituzionale; in terzo luogo, dall'accordo interconfederale del 26 gennaio 1977 può evincersi che le parti destinatarie dell'autonomia loro attribuita hanno manifestato inequivocabilmente la volontà di riformare l'istituto dell'indennità di anzianità anche attraverso l'emanazione di atti normativi.

Proseguendo la sua esposizione, il relatore, ricordati gli effetti della legge n. 91 del 1977 sui contratti collettivi stipulati dopo la sua entrata in vigore, sottolinea che compito precipuo del legislatore è quello di « restituire » nella misura più ampia possibile la gestione dell'istituto a chi dalla Costituzione ha avuto attribuita la funzione di « autorità salariale »; ed allo stesso tempo, di com-

pletare, bilanciandone gli effetti, la riforma avviata nel 1977.

Compiuto quindi un ampio *excursus* storico-giuridico dell'istituto — che ha trovato nella legge, a partire dal 1919, lo strumento necessario per privilegiare politicamente gli impiegati — e citate le principali fonti normative ad esso relative (tra cui gli articoli 2120 e seguenti del codice civile), il relatore passa a delineare le caratteristiche dell'istituto stesso nell'ambito del rapporto di lavoro privato e di quello pubblico, ed all'interno delle predette categorie, le diversificazioni più rilevanti, sia normative che derivanti dai contratti (di questi ultimi evidenzia taluni aspetti del settore chimico e metalmeccanico).

Ricordato inoltre che il Fondo di accantonamento dell'indennità di quiescenza (in cui le imprese avrebbero dovuto annualmente versare le quote maturate a favore degli impiegati loro dipendenti), istituito con l'articolo 3 del regio decreto-legge n. 5, del 1942, non ha mai trovato attivazione perchè lo stesso legislatore ha dovuto ripetutamente prendere atto della necessità di non eliminare una anomala fonte di autofinanziamento delle imprese (di impossibile sostituzione), il relatore Romei si sofferma ulteriormente su taluni aspetti peculiari dell'indennità di anzianità nel settore del pubblico impiego, ricordando tra l'altro che, mentre il disegno di legge governativo non intende disciplinare il predetto istituto in tale settore, quello d'iniziativa comunista si propone di introdurre una normativa valevole anche per esso.

Sotto questo aspetto, pur consapevole dell'esigenza di armonizzare le differenti discipline vigenti nel settore privato e in quello pubblico, ritiene preferibile la soluzione ipotizzata dal disegno di legge n. 1830 il cui articolo 8 (terzo comma) esclude dal campo di applicazione della normativa il trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici.

Affermato poi che, alla luce della natura giuridica dell'istituto dell'indennità di anzianità, della funzione da esso svolta e delle affermazioni più volte enunciate dalla Corte costituzionale, la soluzione più coerente (anche se teorica e praticamente impossibile) sarebbe quella di sancirne l'abolizione, tra-

sferendo l'equivalente sulla retribuzione corrente (con gestione a stralcio degli importi già maturati) — ipotesi inattuabile, egli ribadisce, anche per gli effetti di natura inflazionistica da domanda e da costi, ma comunque obiettivo al quale bisognerebbe in qualche modo tendere —, il relatore ritiene che sia ormai necessario abbandonare il concetto di retribuzione differita cui andrebbe sostituito quello di retribuzione obbligatoriamente risparmiata che postula, appunto, una maturazione anno per anno di un corrispettivo monetario della prestazione lavorativa trattata in via obbligatoria. Ciò che invece non può assolutamente condividersi — sottolinea il relatore Romei — è la proposta di ridurre (dimezzandole) le quote rapportate ai diversi periodi di anzianità, mantenendo con ciò all'istituto la natura giuridica di retribuzione differita.

Entrando quindi nel merito del disegno di legge n. 1830, il relatore, premesso di dividerne l'impostazione e le finalità, si sofferma in particolare su talune norme che ritiene debbano essere emendate: in ordine all'articolo 1, rilevata l'improprietà del termine « mensilità », fa presente che il divisore 13,5 corrisponde esattamente al 7,42 per cento dell'ammontare globale della retribuzione annua, mentre oggi un dodicesimo equivale all'8,33 per cento. La riduzione di quasi un punto è giustificata dalla nuova funzione dell'istituto e dalla reintroduzione della contingenza maturata dopo il 1° febbraio 1977. Sempre in merito all'articolo 1, ritiene inoltre opportuno indicare una data fissa per il passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina, e ciò anche in coerenza con il disposto dell'articolo 13 che distingue tra entrata in vigore della normativa e sua efficacia (stabilita a decorrere dal 1° giugno 1982).

Osservato poi che anche la formulazione dell'articolo 2 andrebbe migliorata, il relatore si sofferma sull'articolo 3 concernente il tasso di rivalutazione del trattamento di fine rapporto: il contenuto di tale norma porta a concludere che l'inflazione non produrrebbe effetti negativi sul trattamento di fine rapporto solo se essa non fosse superiore al 6 per cento, mentre con un tasso inflattivo del 20 per cento il recupero sarebbe

pari al 16,50 per cento con una perdita di tre punti e mezzo; sarebbe quindi opportuno prevedere che tassi di rivalutazione più favorevoli possano eventualmente essere determinati dai contratti collettivi o da quelli individuali.

Illustrato quindi l'articolo 4 (anticipazioni sul trattamento di fine rapporto), che andrebbe riformulato, sia per evitare possibili condizioni discriminatorie negli aventi titolo alla anticipazione, sia per garantirne la concreta attuazione, il relatore Romei, con riferimento all'articolo 8, ritiene opportuno precisare che per indennità « aventi natura e funzione diverse » (secondo comma) debbono intendersi quegli emolumenti *una tantum* liquidati al momento della cessazione del rapporto di lavoro assimilabili (come nel caso del contratto dei giornalisti) alla indennità di mancato preavviso.

Esaminando quindi le norme del Titolo II del disegno di legge governativo (disposizioni finali e transitorie), si sofferma in particolar modo sull'articolo 9, concernente il computo nella retribuzione dei punti di contingenza pregressi.

Con tale disposizione, a parziale deroga del precedente articolo 2, si lasciano sopravvivere in tutto o in parte fino al 31 dicembre 1985 gli effetti delle norme che si intendono abrogare. Infatti, dalla retribuzione annua divisibile per il coefficiente 13,5 (primo comma dell'articolo 1) viene esclusa per il primo semestre l'intera contingenza maturata tra il 1° febbraio 1977 e il 31 maggio 1982 (175 punti, pari a 416.500 lire); per il secondo semestre vengono esclusi 150 punti e così via sino al completo riassorbimento con decorrenza 1° gennaio 1986. Tale meccanismo — osserva il relatore — determina trattamenti differenti per i quali sarà rilevante il parere della Commissione affari costituzionali; ma a parte questo aspetto giuridico, dal punto di vista economico-finanziario e del costo per le imprese, lo stesso obiettivo di reinclusione graduale della contingenza pregressa potrebbe essere conseguita ricercando soluzioni diverse: tra le possibili (che illustra), quella preferibile potrebbe consistere nella soppres-

sione dell'articolo 9, accompagnata dall'elevazione a 14 del divisore di cui all'articolo 1, primo comma. In tal modo, se da un lato la contingenza pregressa verrebbe subito reinclusa nella retribuzione annua utile ai fini dell'indennità, dall'altro la percentuale della predetta (da accantonarsi) scenderebbe dal 7,40 per cento al 7,14 per cento.

Infine, quanto all'articolo 12, il relatore sottolinea la opportunità di estendere anche ai patti individuali la comminatoria di nullità prevista dal terzo comma di tale articolo (limitata invece ai contratti collettivi).

Riferendosi invece al disegno di legge n. 1701, il relatore si dichiara contrario ai principi informativi del predetto provvedimento, quali quelli tendenti al ripristino del sistema vigente anteriormente al 1977, al dimezzamento delle quote annue, alla salvaguardia di pseudo-diritti quesiti, all'estensione della disciplina proposta ai dipendenti pubblici. Per tali ragioni egli non può condividere il predetto provvedimento e ritiene che quello governativo debba essere assunto come testo base della discussione.

In merito, poi, al disegno di legge n. 1838, d'iniziativa radicale, il relatore si limita ad osservare che il predetto provvedimento, condividendo le ragioni del *referendum* abrogativo, dà torto a chi stipulò l'accordo interconfederale del gennaio 1977 ed alla maggioranza parlamentare che tale accordo recepì e tradusse in legge; egli è pertanto contrario a tale disegno di legge.

Avviandosi alla conclusione, il relatore, dopo aver rivolto alle forze politiche e sociali un invito a comportamenti coerenti, anche al fine di dimostrare che le scelte operate nel 1977 non furono nè avventate nè penalizzanti, tiene a precisare come responsabile in seno alla Commissione del Gruppo democristiano che nessuna indicazione in ordine ad autonome iniziative legislative del Gruppo è pervenuta dalla direzione del Partito; il Gruppo democristiano del Senato condivide la *ratio* e le finalità del disegno di legge governativo che ritiene tuttavia necessario migliorare nei punti evidenziati nella relazione.

Segue un breve dibattito sull'ordine dei lavori, che registra interventi dei senatori Antoniazzi, Mitrotti, Manente Comunale, Spadaccia, Da Roit e Grazioli, nonché del relatore Romei e del presidente Toros. Al termine, si conviene che la discussione generale avrà inizio nella seduta di domani e che ai commissari venga inviata copia della relazione svolta nella seduta odierna.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene quindi rinviato.

**ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI**

Il Presidente avverte che la seduta di domani avrà inizio alle ore 9 anziché alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*

PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1975, n. 644, concernente la disciplina del prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico** » (1211), d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri

« **Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico** » (1759)  
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 10 marzo: si apre la discussione generale.

Interviene la senatrice Rossanda la quale formula talune osservazioni al provvedimento presentato dal Governo circa la normativa riguardante l'acquisizione del consenso dei soggetti comunque interessati al prelievo a scopo di trapianto, nonché le modalità e le sedi delle operazioni di prelievo.

Con particolare riferimento alla normativa contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge n. 1759 la senatrice Rossanda chiede che venga acquisito il parere della Commissione giustizia, facendo presente che la scarsa disponibilità di organi, in specie dei reni, per effettuare trapianti non è collegata a previsioni legislative che limitino o cancellino la possibilità di esprimere il proprio assenso da parte del paziente o dei suoi familiari — opinione del resto largamente diffusa — ma dipende dal livello di organizzazione degli ospedali.

Interviene quindi il presidente Pittella che comunica il parere contrario della Commissione giustizia sul disegno di legge n. 1759, specialmente in relazione alle disposizioni dell'articolo 2.

Riprende quindi il suo intervento la senatrice Rossanda, ad avviso della quale il parere su citato rafforza le perplessità sulla normativa contenuta nell'articolo 2.

Altre osservazioni della senatrice Rossanda riguardano, tra l'altro, la previsione, contenuta all'articolo 7, circa la possibilità di operare espianti in ospedali militari, mentre ad avviso della senatrice Rossanda tutti gli espanti dovrebbero essere effettuati in ospedali civili. Ulteriori dubbi concernono la possibilità che tali operazioni siano svolte anche in case di cura private, che possono non essere idonee sul piano tecnico-organizzativo.

Ha poi la parola il senatore Pinto il quale propone che il parere espresso dalla Commissione giustizia sia distribuito ai componenti della Commissione e che la discussione dei provvedimenti all'esame sia rinviata.

Il presidente Pittella propone invece che la discussione generale continui e quindi il senatore Ciacci prospetta l'opportunità che, data la delicatezza dell'argomento e le divergenze manifestatesi, possa essere richiesta l'assegnazione dell'esame dei provvedimenti congiuntamente alle Commissioni giustizia e igiene e sanità.

La senatrice Jervolino Russo, poi, ricorda che già in sede di discussione generale sullo stesso disegno di legge n. 1211 e sul disegno di legge n. 1496, precedentemente presentato dal Governo e poi ritirato, la Commissione ebbe modo di approfondire le problematiche fondamentali contenute nei citati provvedimenti, di cui si sottolineò tra l'altro l'importanza e l'urgenza.

Pertanto, ad avviso della senatrice Jervolino Russo, esistono le premesse per procedere speditamente, senza che i rilievi espressi dalla Commissione giustizia paralizzino i la-

vori, i cui tempi risulterebbero ulteriormente allungati nel caso di una loro eventuale assegnazione alle Commissioni riunite giustizia ed igiene e sanità.

Propone poi di terminare nella seduta odierna la discussione generale e di procedere alla costituzione di un comitato ristretto che elabori (tenendo conto anche delle preoccupazioni espresse dalla Commissione giustizia) un testo unificato, da proporre alla Commissione plenaria in tempi brevi.

Quanto al parere della Commissione giustizia, la senatrice Jervolino Russo, con riferimento alla normativa espressa nell'articolo 2 del disegno di legge n. 1759, sottolinea che il bene protetto non è il cadavere, ma il legame affettivo tra il paziente ed i suoi parenti, che potrebbe far ritenere lesivo un intervento in mancanza di una manifestazione di assenso.

Un ultimo rilievo la senatrice Jervolino Russo esprime a proposito dell'articolo 19 del disegno di legge n. 1759 in quanto le sanzioni ivi previste non sono rapportate alla gravità del fatto connesso.

Dopo un intervento del presidente Pittella, per riassumere i termini delle proposte emerse dal dibattito, ha la parola il senatore Merzario.

Questi, rilevate la delicatezza della materia, la problematicità delle soluzioni finora proposte, le divergenze emerse ed il parere contrario della Commissione giustizia, ritiene che al disegno di legge n. 1759 debbano essere apportate modificazioni.

A tal fine prospetta l'opportunità che, esaurita la discussione generale in tempi brevi, il comitato ristretto proceda all'elaborazione di un testo unificato senza che ciò costituisca pregiudizio ad eventuali proposte di acquisizione di nuovi pareri, di trasferimento dell'esame in sede referente o di richiesta di esame congiunto con la Commissione giustizia.

Seguono interventi del senatore Del Nero (che, esprimendo perplessità anch'egli sull'articolo 2 del disegno di legge n. 1759, propone di continuare nella seduta odierna la discussione generale senza esaurirla); del senatore Argiroffi (anch'egli dell'avviso di non esaurire la discussione generale ri-

levando altresì, anche sulla base delle osservazioni espresse dalla Commissione giustizia, che i diritti garantiti ai superstiti in tale materia non devono essere maggiori di quelli garantiti alla collettività nel suo complesso); del senatore Carlassara, che concorda con la richiesta di investire dell'esame dei provvedimenti anche la Commissione giustizia facendo altresì presente che nel disegno di legge presentato dal Governo non è precisata né l'età minima, né l'età massima che il donatore dovrebbe avere e che al fine di ottenere una maggiore disponibilità di organi occorrerebbe incentivare al massimo il volontariato.

Ha poi la parola di nuovo il senatore Ciacci. Anch'egli sottolinea l'importanza fondamentale del volontariato, strettamente collegato allo sviluppo di una educazione sanitaria. A suo avviso, poi, le operazioni di trapianto, a meno di non voler traumatizzare l'opinione pubblica, debbono basarsi sul consenso espresso; senonchè, egli osserva, l'articolo 2 del disegno di legge n. 1759 non segue tale impostazione.

Inoltre occorrerebbe prendere in considerazione anche le situazioni più arretrate del Paese in modo da impedire la concretizzazione di abusi. Facendo presente l'opportunità di escludere da questo tipo di operazioni le case di cura private a meno che non siano convenzionate (punti sui quali il testo governativo è contraddittorio), il senatore Ciacci si dichiara favorevole ad un iter spedito del disegno di legge.

Quindi, dopo un intervento della senatrice Rossanda per proporre una audizione di rappresentanti del Consiglio superiore della sanità e la raccolta di documentazione sulla normativa straniera dal 1978 ad oggi (in specie per quanto riguarda la problematica sul consenso), prende la parola il relatore Bompiani.

Egli prende atto che la discussione generale continuerà oltre la seduta odierna. Quindi ricorda che anche nel corso dell'esame presso il Senato della legge 2 dicembre 1975, n. 644, si pose il problema di un esame congiunto delle Commissioni giustizia e igiene e sanità, preferendosi alla fine una so-

luzione che affidava l'esame del provvedimento alla sola Commissione sanità.

Ha poi la parola il sottosegretario Orsini. Questi fa innanzitutto presente che la legge n. 644 del 1975 non ha dato i risultati attesi; i trapianti infatti sono diminuiti di numero nonostante le nuove acquisizioni scientifiche ed i progressi tecnologici. Ne deriva la necessità di una revisione legislativa in relazione alla quale si pone il problema fondamentale del rapporto tra l'acquisizione del consenso e la più ampia disponibilità di organi al fine di trapianto.

Il Parlamento, ad avviso del sottosegretario Orsini, non può prescindere dall'operare una sintesi tra il consenso e la necessità, ponendosi all'avanguardia dell'opinione pubblica anche se non in contrasto con questa.

L'onorevole Orsini ricorda poi, con riferimento al testo presentato dal Governo, che un'apposita Commissione istituita dal Ministero della sanità ha affrontato ogni angolazione delle problematiche connesse alla proposta legislativa, redigendo un voluminoso *dossier*, che egli dichiara di mettere a disposizione della Commissione.

Dopo aver accennato alle varie posizioni emerse nel dibattito a proposito del problema del consenso, il sottosegretario Orsini dichiara che il Governo è aperto a tutte quelle soluzioni migliorative della normativa proposta ispirate a favorire la pratica dei trapianti senza prescindere dal consenso sociale.

Con riferimento poi alle disposizioni del disegno di legge n. 1759, l'onorevole Orsini sostiene l'importanza della normativa riguardante l'accertamento della morte e la distinzione tra i medici che effettuano il prelievo ed il successivo trapianto rispetto a quelli che accertano la morte.

Soffermandosi poi su talune disposizioni contenute negli articoli 11 e 13 riguardanti rispettivamente il ruolo della autorità giudiziaria nel caso in cui si sospetti che la morte della persona di cui si intende utilizzare il corpo per operazioni di trapianto sia conseguenza di reato e l'istituzione del centro nazionale di riferimento per i trapianti di organi presso l'Istituto superiore di sanità, il sottosegretario Orsini dichiara la disponibilità

del Governo a modificare gli articoli 19 e 20 del provvedimento presentato.

Il Governo stesso si riserva di presentare proprie e autonome proposte di modifica al disegno di legge n. 1759.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**«Norme sulla produzione e sul commercio dei prodotti cosmetici e di igiene personale ed attuazione della direttiva n. 76/768 approvata dal Consiglio dei ministri della CEE il 27 luglio 1976» (483-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Del Nero.

Il relatore sottolinea innanzitutto l'urgenza dell'approvazione del provvedimento data l'importanza di una disciplina nel settore della cosmesi che tuteli il consumatore compatibilmente col rispetto della libera iniziativa privata.

Il relatore ricorda che il disegno di legge in titolo recepisce la Direttiva n. 76/768 del 27 luglio 1976 della Comunità economica europea con notevole ritardo, anche perchè un precedente analogo provvedimento non potè essere approvato per lo scioglimento anticipato delle Camere.

L'approvazione del provvedimento è quindi importante — sottolinea il relatore — sia perchè non vi è una adeguata tutela della salute in questo settore, sia perchè l'attuale situazione danneggia l'esportazione dei prodotti nelle nazioni che hanno recepito la direttiva e favorisce lo smaltimento in Italia dei prodotti esteri non conformi alla direttiva.

Ricordato che il provvedimento interessa, tra l'altro, circa mille imprese con 30.000 addetti e oltre 20.000 punti di vendita, il relatore si sofferma sulle principali modifiche apportate dalla Camera dei deputati — alcune delle quali suscitano serie perplessità — riguardanti la facoltà di aggiungere ai cosmetici sostanze conservanti per impedire lo sviluppo di microorganismi, la possibilità di attribuire ai cosmetici proprietà antiforfora, antisettiche e disinfettanti, una migliore precisazione dei compiti dell'Istituto superiore di sanità, la possibilità che il

direttore tecnico dei centri di produzione e di distribuzione in ogni caso e a qualsiasi livello possa essere non un dipendente della azienda ma un libero professionista ed infine alcune modifiche relative a precisazioni o di coordinamento.

In particolare il relatore si riferisce alla previsione ambigua e non sufficientemente garantista contenuta nella lettera *b*) di un comma aggiuntivo proposto all'articolo 2, secondo cui si autorizza l'aggiunta di sostanze conservanti nei cosmetici per raggiungere scopi specifici non previsti dall'articolo 1, così da attribuire al cosmetico proprietà antiforfora, antisettiche e disinfettanti, senza precisazioni circa la natura del farmaco specialità, del prodotto da banco e del presidio sanitario.

Il relatore precisa che al cosmetico possono essere attribuite solo finalità igieniche e che, nel caso gli si attribuiscono effettive qualità disinfettanti, esso diventa un presidio sanitario e deve essere sottoposto alle autorizzazioni preventive e di controllo, attualmente non previste dalla normativa.

D'altra parte — continua il relatore — in un periodo nel quale si vuole ridurre l'eccessivo ricorso ai farmaci, non sembra utile incentivare attraverso il cosmetico con proprietà particolari il consumismo del medicamento anzichè collaborare ad una più precisa educazione sanitaria.

Il relatore ritiene pertanto che questa modifica non possa essere accolta. Conseguentemente dovrebbe essere soppresso l'articolo 3 che vieta di registrare come presidi sanitari anche particolari tipi di cosmetici aventi qualità opportunamente accertati.

Il relatore, quindi, passa a trattare altre modifiche, apportate dalla Camera dei deputati, invece accettabili, riguardanti gli articoli 2, 4, 5, 6 e 7.

Il relatore sottolinea che all'articolo 8 è stata aggiunta una disposizione che contrasta con l'articolo 2, lettera *b*), dimostrandosi, così, la inopportunità della variazione dell'articolo 2 rispetto al testo approvato dal Senato.

Circa l'articolo 9 riguardante la disciplina della produzione dei cosmetici, il relatore rileva che le modifiche apportate dall'altro

ramo del Parlamento estendono a tutte le imprese l'obbligo di affidare ad un laureato determinate competenze in materia di produzione e di confezionamenti, per garantirne le condizioni di serietà.

Ci si rende anche conto — continua il relatore — delle centinaia di piccole imprese per le quali l'impiego di un laureato in chimica a tempo pieno può diventare troppo oneroso e superfluo, ma, bisogna, d'altra parte, impedire che la direzione tecnica si riduca ad un mero rapporto saltuario di consulenza.

Occorre pertanto, ad avviso del relatore, rimeditare questo aspetto e comunque richiedere che l'eventuale rapporto di lavoro di tipo professionale abbia carattere di continuità e possa essere esercitato per una sola impresa.

Viene precisato con altri emendamenti che le responsabilità del direttore tecnico non elimina quella dell'imprenditore. Nel testo del Senato questo non si era affermato essendosi preferito che la responsabilità dell'imprenditore restasse disciplinata con le normali leggi sul lavoro, per riaffermare la responsabilità e quindi l'autorità del direttore tecnico.

Anche tale questione merita approfondimento.

Infine, dopo aver illustrato le altre modifiche, molte delle quali di coordinamento, il relatore ribadisce l'urgenza del provvedimento, sottolineando che occorre precisare qualche punto del nuovo testo, particolarmente gli articoli 2 e 7 onde dare assoluta garanzia ai consumatori in quanto tali e alla tutela della salute di tutti, collaborando al formarsi di una migliore educazione sanitaria.

Approvando la legge con le modifiche migliorative che scaturiranno dal dibattito — conclude il relatore — si contribuirà ad attuare un altro punto della riforma sanitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Merzario, in relazione allo svolgimento delle audizioni informali per acquisire elementi informativi in connessione con

l'esame dei disegni di legge n. 89 e n. 1551, sulla sperimentazione clinica, si rammarica che non siano stati ascoltati i rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori chimici.

Ricorda, inoltre, l'impegno della Commissione circa l'effettuazione di un sopralluogo presso l'Istituto superiore di sanità per acquisire elementi documentativi circa l'applicazione della legge di riforma sanitaria.

Lo stesso senatore Merzario sollecita, infine, lo svolgimento dell'indagine conoscitiva

in materia di fenomenologia dei tumori, a suo tempo deliberato dalla Commissione.

Il senatore Del Nero, poi, propone che, dopo le ferie pasquali, la Commissione adotti un più serrato calendario di lavori, onde potere in breve tempo esaurire l'esame del testo predisposto in sede ristretta concernente il Piano sanitario nazionale.

Il presidente Pittella fornisce ai senatori Merzario e Del Nero, le relative assicurazioni.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Ferrari-Aggradi precisa che la riunione odierna della Commissione mira sostanzialmente a determinare come affrontare il problema dell'esame del disegno di legge n. 1696, tenendo conto che è in discussione presso l'altro ramo del Parlamento il decreto-legge n. 57, del 1982, che rinnova il decreto n. 788 del 1981, di cui al disegno di legge di conversione n. 1686, a suo tempo approvato dal Senato; aggiunge che il Governo sembra intenzionato a varare un provvedimento d'urgenza per far fronte ai problemi relativi al terremoto del 22 marzo scorso.

Ha quindi la parola il senatore De Vito, relatore sul disegno di legge n. 1696, che osserva come a suo avviso al Commissione non possa riprendere l'esame del citato disegno di legge fino a che la Camera non abbia completato l'iter di conversione del decreto-legge n. 57, che, tra l'altro, sembra incontrare alcuni ostacoli. Propone quindi che i Gruppi parlamentari si facciano carico di una riflessione sul problema, in modo da poter essere in grado di fornire alla ripresa dei lavori della Commissione un quadro complessivo degli emendamenti che essi intendono presentare, valutando altresì se sia più opportuno limitare i lavori della Commissione all'esame degli emendamenti presentati, ovvero se essi si debbano incentrare in una valutazione complessiva della legge n. 219 del 1981.

Ricorda inoltre che il Ministero del bilancio sta completando un'indagine dettagliata sui danni causati dal terremoto, che dovrebbe essere disponibile per la metà del mese di maggio.

In ogni caso occorrerà varare sollecitamente il disegno di legge n. 1696 — tenendo anche conto di alcuni problemi, come quelli relativi all'area napoletana, che potrebbero trovare una soluzione specifica — facendosi carico delle attese delle popolazioni e dello stato della ricostruzione, dopo aver dato corso ad un confronto serio e definitivo con il Governo in merito agli aspetti finanziari della questione, in considerazione anche del fatto che entro il mese di aprile deve essere approvato il bilancio dello Stato.

Seguono alcune precisazioni del presidente Ferrari-Aggradi e quindi il senatore Bacicchi, sottolineato il rischio che in sede di esame del disegno di legge n. 1696, presso il Senato, vengano adottate misure contraddittorie rispetto a quelle del decreto-legge n. 57, in esame presso la Camera, rappresenta la necessità di riconsiderare la citata legge n. 219 nel suo complesso, al fine di valutare che cosa di essa non funzioni, le cause di tale mancato funzionamento ed i possibili rimedi. In ogni caso, il problema principale è quello costituito dalla mancanza di mezzi finanziari a disposizione, per il reperimento dei quali però si potrebbe ricorrere alla legge di bilancio.

Conclude, osservato come sia necessario affrontare sollecitamente il problema della riclassificazione dei comuni danneggiati, rappresentando l'esigenza di svolgere un sopralluogo nelle zone terremotate al fine di rendersi esattamente conto delle esigenze cui occorre far fronte.

Il senatore Mola è favorevole al piano di lavoro proposto dal senatore De Vito e ritiene che l'indagine del Ministero del bilancio possa costituire una base proficua per l'equilibrata ripartizione delle risorse. In ogni caso ritiene però necessario giungere

a breve scadenza ad un chiarimento con il Governo in merito al problema delle risorse e, soprattutto, delle autorizzazioni di cassa. Infatti le mancate erogazioni hanno fatto sì che la stessa legge n. 219 non sia applicata in molte parti, tanto che numerose imprese danneggiate non sono riuscite a riprendere le lavorazioni e moltissimi dipendenti sono costretti a rimanere in cassa integrazione mentre molte altre iniziative non hanno potuto avere inizio.

Il senatore D'Arezzo osserva che l'esame del disegno di legge n. 1696 porrà finalmente di fronte le rispettive responsabilità del Governo e del Parlamento e sarà l'occasione per collaudare la volontà del Governo stesso. Auspica pertanto che il Presidente della Commissione si faccia carico di rappresentare tali esigenze ai Ministri competenti.

Il senatore Colella manifesta sensi di viva preoccupazione per quanto è emerso nel dibattito odierno. Ricordato che finora non sarebbe stato speso nulla per la ricostruzione se non fosse stata emanata l'ordinanza n. 80 del Commissario straordinario, osserva che le ulteriori precisazioni fornite dal relatore relativamente ai dati che il Ministero del bilancio sta predisponendo, e l'eventualità di un provvedimento per il terremoto del 22 marzo scorso, oltre all'invito di una riconsiderazione generale sulla legge n. 219, rischiano di bloccare l'*iter* del disegno di legge n. 1696. Di fronte poi ai gravi problemi irrisolti delle zone terremotate e a quelli che si vanno accumulando, soprattutto con il crollo delle attività produttive, non può fare a meno di far presente che, se la Commissione non sarà in grado di far fronte ai problemi finanziari in tempi brevi e senza attendere l'esaurimento dell'*iter* del decreto-legge n. 57 presso l'altro ramo del parlamento, non si sentirà più in grado di condividere la responsabilità della Commissione e si vedrà quindi costretto a presentare le proprie dimissioni da essa.

Dopo un breve intervento del senatore De Vito, il presidente Ferrari-Aggradi osserva che la via delle dimissioni non è certo utile, mentre ben è in grado la Commissione di adottare autonomamente decisioni per quanto attiene agli stanziamenti, tanto più

che esistono possibilità di prestiti da parte di organismi internazionali, che, per mancanza di domande, stanno attualmente finanziando iniziative quanto meno opinabili.

Il senatore Rastrelli afferma che o la Commissione ha la responsabilità di adottare le iniziative necessarie per la ricostruzione delle zone terremotate, oppure non vale la pena che essa continui ad esistere. Sarebbe pertanto necessario che venissero convocati i responsabili finanziari per conoscere i limiti delle disponibilità economiche.

Il senatore Fermariello osserva che è necessario un lavoro preparatorio prima di avviare la discussione sulle modifiche alla legge n. 219. Tale lavoro dovrebbe prevalentemente incentrarsi sull'individuazione esatta delle risorse finanziarie cui si può far ricorso — che dovrebbe essere fornita dal Ministro del tesoro —, su di un incontro con le regioni interessate e sul chiarimento, da parte dei Gruppi parlamentari, relativamente alle iniziative che si intendono adottare per lo sviluppo delle zone terremotate.

Il senatore Calice osserva che l'incontro proposto dal senatore Fermariello con le regioni e con il Ministro del tesoro dovrebbe avere la specifica funzione di chiarire gli esatti termini della questione relativa alla lamentata mancanza di fondi da parte degli enti locali, a cui fa fronte la lamentata mancanza di progetti da parte degli organi governativi. Pertanto, anche il proposto sopralluogo può essere utile solo se mirato ad accertare l'esecutività dei progetti. Conclude quindi auspicando che il Governo non si trovi ad essere inadempiente anche per quanto è già in grado di fare.

Il senatore Vignola propone che la Commissione sia riconvocata per domani per avere un incontro con il Governo relativamente ai problemi finanziari.

Il senatore De Vito precisa di non avere inteso assumere alcun atteggiamento dilatorio, ma di aver prospettato l'opportunità che i Gruppi avviino una riflessione, tenendo conto che la Commissione dovrà essere riconvocata nella seconda metà del mese di aprile, in quanto entro la fine del prossimo mese verranno contemporaneamente a sca-

dere i termini costituzionali per la conversione del decreto-legge n. 57 e per l'approvazione della legge di bilancio, nella cui sede si dovranno risolvere i problemi relativi alla cassa.

Il presidente Ferrari-Aggradi prende atto degli orientamenti emersi, ed osserva — a conclusione del dibattito — che le scadenze del prossimo mese escludono la possibilità di rinvii per quanto riguarda la messa a

disposizione dei fondi. In ogni caso, pur essendo necessario sentire il Governo in merito a tale problema, ritiene che sia la Commissione a dover precisare proprie indicazioni sull'entità degli stessi, mentre sarebbe in ogni caso pericoloso ingenerare nuove attese e riconsiderare *ab imis* i problemi già risolti.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
BUBBICO

*La seduta inizia alle ore 12.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica che:

1) con lettera dell'8 marzo, il deputato al Parlamento europeo, Mario Capanna, ha chiesto un'adeguata e corretta informazione radiotelevisiva in ordine al *referendum* sulle liquidazioni, lamentando come la Concessionaria abbia finora evidenziato soltanto le opinioni contrarie all'iniziativa referendaria;

2) con lettera del 26 marzo, anche il deputato Aglietta ha chiesto che la Commissione stabilisca la diffusione di una serie di trasmissioni informative sui contenuti dell'iniziativa referendaria e sull'iniziativa legislativa del Governo al riguardo, nonché adotti un indirizzo affinché le testate radio-televisive diffondano schede informative sia sul *referendum* sia sulla legge Giugni. Lamentando un ritardo di iniziative della Commissione, chiede che al più presto l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, si occupi della questione; il Presidente propone che di questa sia investita intanto la Sottocommissione per le Tribune;

3) con lettere del 22 e del 26 marzo, lo stesso deputato Aglietta ha lamentato l'informazione distorta sull'arresto e sul successivo rilascio del segretario regionale delle Marche del Pr, nonché l'ennesima censura di un comunicato del segretario del partito radicale, volto a sollecitare l'iniziativa

del *referendum* sulle liquidazioni; propone che l'esame delle proteste sia deferito alla Sottocommissione per gli indirizzi generali;

4) con lettera del 24 marzo, il deputato Costamagna ha lamentato la perdurante censura operata nei confronti dei suoi interventi e delle sue iniziative da parte della RAI.

Copia della lettera del deputato Costamagna sarà trasmessa al Presidente della RAI;

5) con lettera del 23 marzo, il deputato Baghino e il senatore Pozzo, a nome del MSI-DN, hanno rinnovato la richiesta, già contenuta in una lettera del 16 marzo, che il problema della SIPRA venga posto con sollecitudine all'ordine del giorno della Commissione, ritenendo che essa non possa non farsi carico della situazione che lo stato della SIPRA provoca nell'intero settore editoriale.

Propone che il documento del deputato Baghino e del senatore Pozzo venga esaminato dall'Ufficio di Presidenza, nella prossima seduta;

6) con lettera del 26 marzo, il Presidente della RAI ha inviato il 34° volume della serie « Dati per la verifica dei programmi trasmessi 1981 » dal titolo « L'immagine inattesa; la donna nei programmi televisivi tra reale e immaginario ».

Copia del volume è stata inviata a tutti i Commissari;

7) con lettera del 29 marzo, il Presidente della RAI ha fornito risposte ai quesiti che questa Presidenza aveva posto in merito ai problemi di attuazione degli indirizzi generali emanati dalla Commissione e alle procedure adottate dalla RAI per assicurare l'operatività degli indirizzi stessi. Il Presidente della RAI ha comunicato inoltre i nominativi dei dirigenti della RAI che interverranno alla prima delle audizioni programmate dalla Sottocommissione per gli indirizzi generali, e che avrà luogo giovedì 1° aprile, alle ore 12,30.

Il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria.

8) Con lettera del 29 marzo, il Presidente della RAI ha fornito le notizie richieste, con lettera di questa Presidenza del 24 marzo scorso, in ordine al funzionamento del Centro di ascolto di via Orazio (a disposizione fin dal 1976 dei componenti la Commissione parlamentare), all'organizzazione del lavoro, alle trascrizioni dei testi.

Il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria.

Il presidente invita il senatore Valenza a riferire, nella prossima seduta, sui lavori del comitato *ad hoc* da lui coordinato.

Il Presidente comunica infine che la Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa riunitasi ieri, ha proposto di avviare nella Sottocommissione stessa due distinte audizioni al fine di approfondire la tematica relativa al piano triennale di spesa e di investimenti della RAI 1982-1984, in vista di adempiere ai compiti della Commissione previsti dall'articolo 4 della legge di riforma: la prima di esse volta a conoscere dai dirigenti tecnici della Concessionaria i punti qualificanti del piano triennale approvato nel febbraio scorso; la seconda, per conoscere l'orientamento dei responsabili della RAI al riguardo.

Nessuno facendo osservazioni, invita il senatore Noci presidente della Sottocommissione a procedere alla citate audizioni.

Il deputato Aglietta chiede un intervento immediato della Commissione sull'iniziativa assunta dai responsabili del TG1 — che definisce intollerabile — e consistente nel taglio delle risposte rese dal segretario del Partito radicale nel corso di una intervista nella serata di ieri; l'intervista, di limitata durata (meno di tre minuti), così arbitrariamente ridotta, ha falsato il messaggio dell'esponente radicale.

Su proposta del Presidente, resta stabilito di affidare al deputato Raffaelli la relazione sull'episodio, che la Commissione esaminerà nella prossima seduta.

#### INDIRIZZI GENERALI IN ORDINE AI MESSAGGI PUBBLICITARI DELLA RAI

Prosegue la votazione sugli emendamenti al documento proposto dalla competente

Sottocommissione, sospesa per mancanza del numero legale nella seduta del 23 febbraio scorso.

Il deputato Baghino, a nome del gruppo del MSI-DN, chiede la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento — presentato dal deputato Sterpa e che fa proprio — soppressivo del quinto alinea del secondo comma del documento citato, volto a prevedere l'inserzione di appositi spazi pubblicitari sulla terza rete televisiva.

Il Presidente indice la votazione a scrutinio segreto debitamente richiesta.

L'emendamento, computati i voti, risulta respinto.

Il Presidente avverte che verrà quindi posto in votazione l'emendamento — presentato dal deputato Bernardi nella seduta del 10 marzo scorso, il cui contenuto è stato ritenuto condivisibile dal Presidente della Sottocommissione per la pubblicità — volto a prevedere che la Concessionaria metta allo studio l'inserimento di spazi pubblicitari sulla terza rete televisiva, esclusivamente in trasmissioni a diffusione nazionale, escludendo quindi l'acquisizione di pubblicità a carattere locale, da inserire in programmi a diffusione regionale.

Il deputato Baghino, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ripercorre brevemente le fasi della questione della diffusione di messaggi pubblicitari sulla terza rete televisiva. Per quanto concerne la soluzione proposta dal deputato Bernardi, auspica, a questo punto, una convergenza il più possibile unitaria della Commissione, al fine di far pervenire alla Concessionaria un'indicazione univoca sulla delicata materia. Annuncia pertanto il suo voto favorevole.

Il deputato Milani dichiara l'astensione della sua parte politica: avrebbe preferito maggiore chiarezza nell'indicare un assenso sulla diffusione di messaggi pubblicitari sulla terza rete televisiva; nell'attuale fase, caratterizzata dalla mancanza di regolamentazione dell'emittenza privata, l'incertezza della Commissione risulta, nella sostanza, punitiva per lo sviluppo della terza rete.

Il senatore Colombo Vittorino (Veneto) dichiara di astenersi dal voto, spinto da considerazioni opposte a quelle testè espresse

dal deputato Milani. Conferma infatti le sue vive perplessità, nell'attuale fase, sulla decisione di introdurre la pubblicità sulla terza rete televisiva.

Il deputato Borri annuncia il voto favorevole della democrazia cristiana all'emendamento in discorso, ritenuto condivisibile per il taglio misurato che lo caratterizza. Del resto, esso si coniuga con l'ulteriore invito della Commissione — pure contenuto nel documento — volto ad evitare eccessivi carichi pubblicitari nella programmazione della RAI.

Il deputato Dutto dichiara di condividere la sostanza — in questa fase della discussione — dell'emendamento: la sua precedente formulazione lascia impregiudicato lo sviluppo del mercato pubblicitario in assenza di una regolamentazione dell'emittenza privata.

Infine il Presidente della Sottocommissione per la pubblicità, senatore Noci, ricorda che, già nella seduta del 10 marzo, aveva ritenuto di poter condividere la sostanza dell'emendamento del deputato Bernardi.

Posto ai voti, l'emendamento Bernardi è accolto.

Il Presidente dà quindi lettura del documento di indirizzi generali in ordine ai messaggi pubblicitari, come emendato nel corso della discussione.

Il testo è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ravvisata l'esigenza di aggiornare gli indirizzi generali sulla pubblicità radiotelevisiva, approvati il 23 ottobre 1975, e rilevato che le raccomandazioni alla Concessionaria — di cui nella deliberazione approvata il 22 gennaio 1980 — erano riferite all'anno solare in cui furono emanate;

invita la Concessionaria:

a tutelare efficacemente i radioteleutenti consumatori, con l'obiettivo di assicurare una pubblicità corretta e non ingannevole;

ad evitare eccessivi carichi pubblicitari sulla programmazione, specie nelle ore di maggiore ascolto;

a non trasmettere *shorts* pubblicitari di qualsiasi natura, che interrompano la continuità di ogni singolo programma;

a porre allo studio ipotesi di sponsorizzazione di singole trasmissioni da parte di inserzionisti pubblicitari;

a mettere allo studio l'inserimento di spazi pubblicitari sulla terza rete televisiva, esclusivamente in trasmissioni a diffusione nazionale, escludendo quindi l'acquisizione di pubblicità a carattere locale da inserire in programmi a diffusione regionale;

ad adeguare, con opportuna gradualità, e sentite le categorie interessate, i criteri di vendita e l'assetto della pubblicità radiotelevisiva alle esigenze del mercato e delle diverse componenti, tenendo conto degli effetti di tali adeguamenti sulla dinamica produttiva e dell'occupazione;

a riservare alle imprese operanti nel Mezzogiorno e alle campagne pubblicitarie promosse dagli organi dello Stato e dalle pubbliche amministrazioni in genere, ogni opportuna agevolazione.

La Commissione auspica infine che nella diffusione del messaggio pubblicitario sulla varie emittenti, pubblica e private, si possa pervenire all'adozione di criteri unitari, anche conservando una gestione separata del controllo del messaggio diffuso dai due settori dell'emittenza stessa ».

Il senatore Colombo Vittorino (Veneto) dichiara di votare a favore del documento, malgrado il tenore dell'alinea relativo alla pubblicità sulla terza rete televisiva, sulla cui formulazione richiama quanto precedentemente dichiarato.

Su richiesta dei rappresentanti del gruppo del MSI-DN, il Presidente indice la votazione per tre parti separate del documento di cui ha dato lettura. La prima, dall'inizio del testo fino al quinto alinea del secondo comma. La seconda, comprendente il sesto alinea dello stesso comma. La terza dal settimo alinea del secondo comma fino alla fine del documento.

Le tre parti risultano approvate.

Viene quindi posto ai voti il documento nel suo complesso.

Risulta approvato con la prescritta maggioranza.

**QUESTIONI SOLLEVATE IN ORDINE ALLE TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE**

Viene introdotto in Aula il direttore della rubrica, dottor Jacobelli.

Il senatore Valenza, presidente della Sottocommissione per le Tribune, riferisce su due problemi esaminati dalla Sottocommissione. Il primo, relativo alla proposta del rappresentante radicale volto a prevedere per ciascun partito avente diritto 12 spazi nelle trasmissioni delle Tribune di 15 minuti di trasmissione autogestita, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, al termine dei TG della notte, alternativamente sulle Reti 1 e 2. Il secondo, originato da una richiesta della RAI, volta a modificare il calendario annuale delle Tribune, approvato il 13 gennaio scorso, nel senso di conservare la giornata del martedì per le Tribune da diffondere sulla Rete 1 e di spostare dal martedì al mercoledì quelle da diffondere sulla Rete 2.

Per quanto riguarda la proposta del rappresentante radicale, è emerso in Sottocommissione l'orientamento di non estendere ulteriormente lo spazio destinato alle Tribune, che, oltretutto, nella fattispecie, sarebbero caratterizzate da forme di comunicazione che non consentono il confronto tra le varie parti politiche; ma piuttosto quello di invitare la Sottocommissione per l'accesso a valutare l'opportunità — sentita la proposta del Direttore della rubrica, che ha già formulato una ipotesi al riguardo — di consentire ai partiti, come la legge prevede, una certa presenza nei programmi dell'accesso, tale da non comprimere le richieste delle organizzazioni del mondo del lavoro, della cultura e della società civile in genere, curando anche di valorizzare e qualificare la rubrica attraverso forme programmate di intervento in rapporto alla rilevanza, e quindi alla rappresentatività effettiva, dei richiedenti. Ricorda ancora che il Presidente della Sottocommissione per l'accesso, presente alla riunione della Sottocommissione per le Tribune, ha espresso un orientamento favorevole sulla questione.

Sulla seconda citata questione, la Sottocommissione ha lungamente e attentamente valutato le reiterate richieste di modifica-

zione del calendario avanzate dal Presidente della RAI, dal Direttore generale dell'Azienda e illustrate dal direttore della rubrica. In Sottocommissione non è emerso un orientamento univoco. Anche se non crede di individuare ragioni di principio che ostino all'accoglimento della richiesta di modificazione del calendario avanzata dalla Concessionaria, ritiene di non doversi pronunciare nel merito della questione, intendendo rimettere tale valutazione alla decisione della Commissione.

Il Presidente dichiara di far propria la richiesta di modificazione del calendario proposta dalla Concessionaria, ritenendo che un accoglimento di essa da parte della Commissione giovi al buon andamento del servizio pubblico, all'immagine dell'organo parlamentare e al corretto funzionamento delle trasmissioni delle Tribune — anche con riguardo al loro ascolto — e all'equilibrata programmazione delle due reti televisive interessate.

Sulla questione intervengono i deputati Bernardi, Aglietta, Baghino, Borri, Pavolini e Dutto ed i senatori Noci e Fiori, nonché il direttore delle Tribune, dottor Jacobelli.

Il Presidente, constatato che sulla modificazione del calendario non è emerso un orientamento sufficientemente unitario della Commissione, propone che la Sottocommissione presieduta dal senatore Valenza approfondisca l'esame della questione ed eventualmente ascolti ancora — d'intesa con la Presidenza — i dirigenti della RAI, affinché possa essere individuata una soluzione che la Commissione giudichi percorribile e la Concessionaria funzionale alle proprie esigenze.

Il senatore Valenza accoglie l'invito del Presidente.

Così rimane stabilito.

Il Presidente invita quindi i commissari ad esprimere il proprio parere sulla seconda questione illustrata dal senatore Valenza, relativa all'utilizzazione dei programmi dell'accesso, in forma programmata, per le comunicazioni dei partiti per le quali il rappresentante radicale propone invece uno spazio autogestito, da collocare dopo i TG della notte.

Il deputato Aglietta premette di nutrire serie riserve sulla opportunità di incorag-

giare la presenza sistematica dei partiti nei programmi dell'accesso, nè sente di condividere un intervento della Commissione in tal senso verso la competente Sottocommissione. La sua proposta, volta a consentire comunicazioni di partito in una fascia selezionata di ascolto, nell'ambito delle Tribune, resta ferma, anche se si dice disponibile a modificare i dettagli di essa.

Il deputato Cabras non condivide la proposta di incoraggiare la presenza dei partiti nei programmi dell'accesso. Avuto riguardo alla funzione sostanziale dell'istituto, volta a favorire l'utilizzazione del mezzo pubblico da parte delle associazioni del mondo del lavoro, della cultura, rappresentative delle istanze della società civile, una presenza sistematica dei partiti suonerebbe inevitabilmente come prevaricante ed arrogante.

Il deputato Borri condivide le perplessità di quanti considererebbero negativa la presenza sistematica dei partiti nei programmi dell'accesso: sarebbe stravolto lo scopo fondamentale dell'istituto. Propone che la questione venga ulteriormente approfondita dalla Sottocommissione per le Tribune e per l'accesso, congiuntamente.

Il deputato Bernardi prende atto di quanto rilevato dal Presidente della Sottocommissione delle Tribune, mentre ricorda di aver condiviso la proposta di diffondere trasmissioni delle tribune aventi ad oggetto comunicazioni dei partiti, dopo i TG della notte. Avuto anche riguardo al problema di una più completa informazione sull'attività del Parlamento, di recente autorevolmente sollevato, ritiene opportuna un'ulteriore rifles-

sione, capace di contemperare le molteplici esigenze emerse nell'odierna discussione e di avviare una riforma dell'istituto dell'accesso, che giudica urgente.

Il deputato Dutto è contrario alla presenza sistematica dei partiti nei programmi dell'accesso, che dovrebbero privilegiare le associazioni del mondo della cultura, del lavoro e delle altre forme in cui si organizza liberamente la società civile.

Su proposta del Presidente, resta stabilito che la seconda questione testè discussa venga ulteriormente approfondita dalla Sottocommissione per l'accesso e per le Tribune, congiuntamente.

#### *SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Resta deferito all'esame della Sottocommissione delle Tribune il problema — sollevato dal deputato Aglietta — delle modalità di registrazione delle trasmissioni delle tribune, nonché del rispetto dell'orario di diffusione di esse. Resta altresì stabilito di affidare al deputato Dutto l'esame della protesta sollevata dal deputato Silvestri e comunicata dal Presidente nella seduta del 23 marzo scorso: la Commissione discuterà la relativa relazione nella prossima seduta.

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza si riunirà giovedì 8 aprile prossimo, alle ore 10 e la Commissione alle ore 11 dello stesso giorno, con all'ordine del giorno la discussione sulle risultanze dell'audizione del Consiglio di Amministrazione e del Direttore generale della RAI.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

**Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
PRINCIPE

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
le partecipazioni statali Giacometti.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**ESAME DI ALCUNI ASPETTI DEL PIANO ENER-  
GETICO NAZIONALE E DELLE LORO RIPER-  
CUSSIONI SULLA SITUAZIONE INDUSTRIALE**

Il presidente Principe, dopo aver espresso una vibrata protesta ed un profondo disappunto per l'assenza del rappresentante del Ministero dell'industria, sottolinea formalmente e negativamente il fatto, tanto più che non è la prima volta che questo si verifica.

Il deputato Margheri si associa alle parole del presidente Principe, sottolineando inoltre l'aspetto politico di questo episodio che non può essere sottovalutato. La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali intende infatti esercitare il suo diritto-dovere di controllo del rapporto tra processo di riconversione industriale e grandi aggregati di spesa pubblica, con particolare riguardo al settore dell'energia; tale rapporto avrebbe dovuto essere uno dei punti qualificanti della legge n. 675.

La proposta di un piano per l'elettromeccanica fu sospesa nel primo periodo dell'applicazione della legge n. 675 per ragioni di opportunità contingenti (per consentire cioè in quel momento un minor numero di piani

di settore, anche se ciò non significava certamente una sottovalutazione della grandissima importanza di tale piano). Il Governo invece ha posto in essere una politica di rinvio del confronto parlamentare sulle conseguenze industriali del piano energetico, che pone gravi problemi istituzionali per la sua incidenza nel rapporto Governo-Parlamento.

Attualmente numerose aziende del settore versano in grave crisi: la Ercole Marelli è stata commissariata, la TIBB sarà costretta a chiudere uno stabilimento, mentre il GIE (per il 50 per cento a capitale pubblico e per il 50 per cento a capitale privato) vive notevoli contrasti di interesse.

Nella primavera dello scorso anno la crisi è divenuta esplosiva, specie in Lombardia ed in Liguria: il Ministro dell'industria tuttavia ha ritenuto opportuno accantonare le procedure previste dalla legge n. 675 e convocare direttamente le imprese per la formulazione di un'accordo internazionale, invocando motivi di urgenza (per evitare cioè di far marcire una situazione già gravemente deteriorata). La Commissione costituita presso il Ministero dell'industria, presieduta dal Professor Prodi e nella quale erano rappresentate tutte le aziende del settore, ha concluso i suoi lavori senza riuscire a raggiungere un accordo, poichè nessuna azienda ha sottoscritto il documento finale.

La crisi si è quindi pericolosamente aggravata, si sono persi mesi preziosi, ed è mancato il confronto con le forze sindacali ed imprenditoriali, con le Regioni, e con il Parlamento, previsto dalla legge.

Concludendo, stigmatizza il comportamento del Ministro dell'industria non solo sul piano istituzionale, in quanto denuncia di una mancanza di rispetto del Governo verso il Parlamento, ma anche sul piano politico, in quanto prova del sabotaggio della legge n. 675 e dell'assenza di una seria volontà di programmazione.

Il sottosegretario Giacometti dopo essersi associato alle parole del Presidente Principe, desidera sottolineare che il Ministero delle

partecipazioni statali ha sempre inviato il proprio rappresentante alle sedute di questa commissione per l'esame del problema oggi all'ordine del giorno — esame che è stato rinviato già per ben tre volte — ed assicura anche per il futuro la presenza di un rappresentante del Ministero.

Il presidente Principe, augurandosi che i motivi che hanno impedito la presenza quest'oggi del rappresentante del Ministero dell'industria siano stati veramente gravi, propone, sentita la commissione, la convocazione per l'esame di alcuni aspetti del piano energetico nazionale e delle loro ripercussioni sulla situazione industriale per martedì 6 aprile 1982.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

#### **Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*

**PRINCIPE**

*Partecipa il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Giacometti.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

**SEGUITO DELL'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO DELL'ENI (EX ART. 12, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675)**

Il deputato Margheri precisa che non desidera per il momento entrare nel merito della relazione del senatore Spano, ma soffermarsi piuttosto su alcune questioni di metodo inerenti lo svolgimento del dibattito.

La Commissione infatti non potrà non considerare alcuni elementi nuovi emersi recentemente, quali la memoria inviata dall'ingegner Grandi, il cui contenuto è stato in parte confermato ed in parte contraddetto nel corso dell'intervento del commissario Gandolfi. La stessa nomina di un commissario straordinario al vertice dell'ENI costituisce un fattore nuovo ed il segnale

di una situazione di disagio che avrà certamente ripercussioni sul futuro dell'ente.

La situazione finanziaria dell'ENI appare oggi alquanto diversa rispetto a quella prevista nel piano 1981-1985: è stata infatti evidenziata una perdita di 1.500 miliardi della quale occorre approfondire adeguatamente la genesi e le componenti. La situazione del mercato petrolifero e la politica dei prezzi proposta dal Governo nonché la costituzione dell'ENOXI ed il riemergere dei problemi inerenti la Montedison forniscono ulteriori elementi il cui approfondimento appare necessario per un corretto svolgimento del dibattito. Data questa situazione quindi, la espressione del parere sui programmi ENI da parte della Commissione non appare soltanto inutile ma addirittura nociva: chiede pertanto, a nome del Gruppo comunista, che la Commissione rinvi per il momento la espressione del parere, procedendo ad un confronto tra le varie parti politiche e ad un approfondimento, senza limiti di tempo, del dibattito sui temi suesposti.

Il sottosegretario Giacometti dichiara che il Governo si rimette alla Commissione per l'individuazione degli strumenti atti ad approfondire il dibattito.

Il presidente Principe osserva che i temi dai piani pluriennali dell'ENI investono una problematica molto complessa che rende necessaria una discussione penetrante ed incisiva. Preso atto della proposta del Gruppo comunista, rileva che solo al termine di un dibattito articolato, dal quale saranno scaturiti i necessari chiarimenti, la Commissione sarà in grado di decidere di esprimere un parere sui piani pluriennali dell'ENI.

Il senatore Spano osserva che la problematica emergente dai programmi dell'ENI per il quinquennio 1981-1985 era già presente almeno *in nuce* nei piani presentati lo scorso anno. Pur ritenendo inaccettabile una proposta formale di rinvio dell'espressione del parere, concorda sulla necessità di procedere ad un esame approfondito degli aspetti noti e meno noti delle questioni inerenti l'ENI senza porre scadenze rigide, ma comunque in tempo utile per giungere alla espressione del parere nei tempi dovuti.

Il senatore Milani Giorgio ribadisce la necessità di un approfondimento delle prospettive dell'ENI in rapporto ai programmi quinquennali 1981-1985; a tal fine suggerisce la convocazione di una riunione dell'ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.

Il presidente Principe, sentita la Commissione, propone la convocazione dell'ufficio

di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi per lunedì 5 aprile 1982 alle ore 18, al fine di individuare le procedure necessarie per un esame approfondito dei temi evidenziati dai rappresentanti del Gruppo comunista; rinvia quindi il seguito del dibattito a martedì 6 aprile 1982.

*La seduta termina alle ore 18,10.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

1744 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dai territori nazionali, adottato a Strasburgo il 22 gennaio 1965 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

#### *alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

1221 — « Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati », di iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *parere favorevole*;

1318 — « Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra », di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole*;

1443 — « Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale, d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri: *parere contrario*;

1594 — « Nuove norme in materia di rappresentanza in dogana », d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1793 — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, numero 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli », d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri: *parere favorevole*;

#### *alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

704 — « Riforma degli studi medici », di iniziativa dei senatori Spadolini ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

835 — « Nuovo ordinamento degli studi di medicina »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1086 — « Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina. Adeguamento alla normativa comunitaria europea ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale », di iniziativa dei senatori Bompiani ed altri: *parere favorevole*;

1322 — « Istituzione delle scuole di medicina », d'iniziativa dei senatori Rossanda ed altri: *parere favorevole*;

1547 — « Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephiri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della Chiesa e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace », d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 8ª Commissione:*

1755 — « Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, e 6 marzo 1976, n. 51, sul diporto nautico »: *parere favorevole*;

*alla 9ª Commissione:*

680 — « Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne », d'iniziativa dei senatori Morandi ed altri: *parere favorevole condizionata all'introduzione di emendamenti*;

*alla 11ª Commissione:*

1830 — Urgenza — « Disciplina del trattamento di fine rapporto »: *rimessione alla Commissione plenaria*;

1838 — « Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1º febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sulla indennità di anzianità », d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini: *rimessione alla Commissione plenaria*;

*alla 12ª Commissione:*

1829 — « Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 1982, n. 76, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali »: *parere favorevole*.

**GIUSTIZIA (2ª)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 31 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ciocco, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

56 — « Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno », d'iniziativa dei sena-

tori Lepre ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

215 — Disegno di legge costituzionale. « Norme a favore del gruppo linguistico ladino che vive nella provincia di Trento », d'iniziativa dei senatori Fontanari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

747 — « Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena », d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1175 — « Tutela globale della minoranza slovena », d'iniziativa del senatore Fontanari: *rinvio dell'emissione del parere*;

1779 — « Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia », d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 11ª Commissione:*

1701 — « Nuove norme in materia di indennità di anzianità », d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1830-Urgenza — « Disciplina del trattamento di fine rapporto »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1838 — « Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1º febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sulla indennità di anzianità », d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini: *rinvio dell'emissione del parere*.

**BILANCIO (5ª)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 31 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguen-

ti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 11ª Commissione:*

1751 — « Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano » d'iniziativa dei deputati Spataro ed altri, Andò ed altri, Pumilia, approvato dalla Camera dei deputati (in stato di relazione): *parere favorevole*;

1771 — « Norme in materia di integrazione salariale dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno » (in stato di relazione): *parere favorevole*.

## FINANZE E TESORO (6ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2ª e 10ª:*

162 — « Disciplina della locazione finanziaria », d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

*alla 7ª Commissione:*

1322 — « Istituzione delle scuole di medicina », d'iniziativa dei senatori Rossanda ed altri: *parere favorevole*;

*alla 11ª Commissione:*

1701 — « Nuove norme in materia di indennità di anzianità », d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *parere favorevole*;

1830-Urgenza — « Disciplina del trattamento di fine rapporto »: *parere favorevole*;

1838 — « Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1º febbraio 1977, numero 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sulla indennità di anzianità », d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini: *parere favorevole*.

## ISTRUZIONE (7ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 6ª Commissione:*

1793 — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli », d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri: *parere favorevole*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **1ª (Affari costituzionali)**

*Giovedì 1º aprile 1982, ore 9 e 16,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

II. Esame del disegno di legge:

- DE GIUSEPPE ed altri. — Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia (1779).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19 - *Urgenza*).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177 - *Urgenza*).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206 - *Urgenza*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CIPELLINI ed altri. — Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione (207).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Soppressione

dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).

*In sede consultiva su atti del Governo*

I. Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'istituzione di ruoli ed altre disposizioni sul personale della polizia di Stato (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 12 febbraio 1982*).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'inquadramento del personale della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia.

II. Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'attuazione del-

l'articolo 36, punto XX, della legge 1° aprile 1981, n. 121.

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'istituzione dell'Istituto Superiore di Polizia.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale e l'organizzazione degli uffici dell'amministrazione civile dell'Interno.

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme in materia di indennità di anzianità (1701).
- Disciplina del trattamento di fine rapporto (1830-Urgenza).
- SPADACCIA e STANZANI GHEDINI. — Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sull'indennità di anzianità (1838).

**11<sup>a</sup> (Lavoro)**

*Giovedì 1° aprile 1982, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme in materia di indennità di anzianità (1701).
- Disciplina del trattamento di fine rapporto (1830-Urgenza).
- SPADACCIA e STANZANI GHEDINI. — Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sull'indennità di anzianità (1838).

---

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

*Giovedì 1° aprile 1982, ore 9,30*

---